

European School of Trieste



Istituto Comprensivo Paritario "Scuola del Castelletto"

Via Ovidio, 49 - 34134 TRIESTE

P. T. O. F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA

FORMATIVA

Scuola Primaria

2015-2018

Telefono e fax: 040 – 44087
e-mail: europanschool2@tin.it
www.europanschooloftrieste.it

IL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è la proposta educativa e didattica che la Scuola offre alle famiglie degli alunni, il documento attraverso il quale vengono resi noti gli obiettivi, i punti di forza, le peculiarità e tutto ciò che differenzia la *European School of Trieste* (EST) dagli altri Istituti comprensivi presenti nel territorio. È inoltre il mezzo attraverso il quale vengono presentati gli strumenti educativi, didattici e gestionali della scuola, nel rispetto della Costituzione Italiana e delle Indicazioni nazionali del Ministero dell'Istruzione.

Il POF (redatto in base a quanto stabilito dall'art. 3 del DPR 275/99) viene discusso e approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, secondo le reciproche competenze; è uno strumento comunicativo in continua trasformazione che viene integrato sulla base dei progetti attivati di anno in anno. Con la Legge 107 del 2015 (comma 12) il Piano dell'Offerta Formativa assume validità Triennale, (PTOF); viene ugualmente rivisto e definito dal Collegio dei Docenti e approvato, entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico, dal Consiglio d'Istituto.

LA SCUOLA

La *European School of Trieste* (EST), sita nel comprensorio del Castelletto di Villa Geiringer, sulla vetta del colle di Scorcola, è un Istituto paritario a tempo pieno con insegnamento prevalente della lingua inglese, che si prefigge l'obiettivo di promuovere l'inserimento dell'allievo, al termine del ciclo della scuola secondaria di primo grado, nella realtà scolastica italiana.

È un istituto paritario ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62: il riconoscimento della parità scolastica inserisce la scuola nel sistema nazionale d'istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore di quelli rilasciati da scuole statali e, più in generale, impegna le scuole paritarie a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola.

La nascita dell'EST ha dato risposta a un'esigenza sentita da molti genitori che, pur interessati a una scuola di modello inglese, nutrivano il timore che i propri figli restassero al di fuori della realtà culturale italiana. Quindi l'EST è una scuola internazionale che, pur offrendo un insegnamento intensivo della lingua inglese, si trova ben radicata nel sistema scolastico italiano.

Fondata nel 1980, nel corso dei suoi trentasei anni di vita, è divenuta scuola paritaria, adeguandosi alle recenti riforme scolastiche italiane. Garantisce pertanto l'inserimento in una qualsiasi scuola pubblica italiana, in qualsiasi momento, senza la necessità di sostenere esami di ammissione o idoneità.

L'Istituto comprensivo paritario *European School of Trieste* (EST), che attualmente conta 194 alunni iscritti, è così strutturato:

1. la scuola dell'infanzia
2. la scuola primaria
3. la scuola secondaria di primo grado.

Nel comprensorio dell'Istituto ha sede inoltre il nido d'infanzia *I cuccioli*, che accoglie, nell'anno scolastico in corso, 47 bambini da 0 a 3 anni. Nel nido la lingua di comunicazione è l'italiano; a partire dall'a.s. 2013-2014 è stato avviato un progetto sperimentale che prevede alcuni interventi settimanali in lingua inglese.

Le lezioni e le attività didattiche si svolgono dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

7.30 - 16.00 nido e scuola dell'infanzia

8.10 – 16.00 scuola primaria

8.10 – 16.10 scuola secondaria di primo grado.

Vengono svolte da docenti qualificati di madrelingua (inglese, italiana e tedesca), nativamente bilingue o plurilingue (*native speaker*) e abilitati all'insegnamento.



IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO E LA CARTA DEI SERVIZI

Il Regolamento di Istituto disciplina le modalità organizzative generali della Scuola, stabilisce le norme dei comportamenti individuali e collettivi all'interno del comprensorio scolastico, garantisce l'interazione delle varie componenti coinvolte nella vita dell'Istituzione: alunni, genitori, staff docente, operatori scolastici.

La Carta dei Servizi è lo strumento attraverso il quale l'ente gestore, la Cooperativa Sociale Scuola del Castelletto a r.l., informa le famiglie sui servizi offerti dall'Istituto Comprensivo paritario *European School of Trieste* in ottemperanza a quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 giugno 1995, disciplinato dalla Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 254/1995.

Tutti gli Allegati del presente documento sono collegamenti ipertestuali (link); cliccare per scaricare il file.

Allegati:

-  IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO→[ALLEGATO 1.PDF](#)
-  LA CARTA DEI SERVIZI→[ALLEGATO 2.PDF](#)

IL PROGETTO FORMATIVO

Nel rispetto del dettato costituzionale e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Istituto, i docenti si impegnano a promuovere la conoscenza, l'acquisizione delle competenze, la formazione globale dell'alunno cooperando con le famiglie per la costruzione di soggetti liberi, autonomi, responsabili e coscientemente partecipi alla vita della società.

Vengono pertanto stabiliti i seguenti principi educativi, atti alla realizzazione di un processo formativo strutturato su due quadrimestri (il 31 gennaio costituisce la data intermedia) secondo obiettivi funzionali all'acquisizione delle competenze comunicative, conoscitive, espressive, logiche e operative degli allievi:

- promozione del benessere degli alunni all'interno e, per quanto possibile, all'esterno dell'ambito scolastico;
- promozione e valorizzazione della collaborazione e della cooperazione con le famiglie;
- promozione di una partecipazione attiva e responsabile di tutti gli alunni alla vita scolastica;
- conoscenza e rispetto dei diritti e dei doveri fissati dalle regole della vita associata all'interno della scuola, paradigma dell'impegno dovuto dal cittadino all'interno di una società strutturata secondo modelli democratici;
- valorizzazione dell'identità personale attraverso l'insegnamento delle diverse discipline;
- prevenzione delle situazioni di difficoltà e disagio;
- sviluppo delle competenze relazionali, intese soprattutto come autonoma acquisizione del rispetto di sé e degli altri nonché delle cose, con particolare attenzione verso quelle di proprietà della comunità scolastica;
- organizzazione dell'attività didattica con flessibilità ed efficacia;
- acquisizione da parte degli alunni di un metodo di studio autonomo ed efficace;
- sviluppo delle capacità di usare e rielaborare in modo proficuo i diversi linguaggi, anche specialistici, utilizzati dai mezzi di comunicazione in continua evoluzione, con particolare attenzione alla lingua inglese e all'informatica;
- inserimento e integrazione degli alunni nel gruppo classe;

- rispetto della diversità e prevenzione dell'insorgere di stereotipi e pregiudizi;
- potenziamento della funzione orientativa della scuola.

IL PROGETTO DIDATTICO

Insegnare ai bambini sin dalla scuola dell'infanzia a esprimersi in più lingue, insegnare a ragionare in modo logico utilizzando regole linguistiche diverse, comprendere che norme grammaticali differenti aiutano ad amplificare la percezione della realtà, che inducono a flessibilità e apertura mentale: questi sono i principi su cui si basa il percorso formativo dell'EST. Se, come ipotizzato da Whorf¹, la rappresentazione linguistica della realtà data dalla madrelingua influenza la nostra visione del mondo; la conoscenza di più di una lingua, fornendo più di una rappresentazione dello stesso fenomeno, permette una rappresentazione più oggettiva della realtà. Recenti studi hanno confermato che il “bilinguismo apre la mente”², specialmente se praticato sin dai primi anni di vita. Con questa finalità è costituita l'EST, proponendo sin dalla scuola dell'infanzia l'insegnamento della lingua inglese e, anche quello della lingua tedesca, e nello stesso tempo preparando l'alunno all'inserimento nella scuola italiana, per permettergli di proseguire un curriculum di studio adeguato alla realtà in cui vive.

La *European School of Trieste* promuove la formazione e l'educazione del bambino dalla scuola dell'infanzia sino alla secondaria di primo grado in collaborazione e intesa con le famiglie, nel rispetto dei diversi ruoli e ambiti, con la finalità di garantire a tutti gli alunni la migliore valorizzazione delle potenzialità personali e di offrir loro la possibilità di approfondire e ampliare le proprie conoscenze a seconda dei diversi stili di apprendimento e degli obiettivi formativi prefissati. L'attività didattica mira a produrre negli alunni una solida e varia formazione di base e competenze idonee ad affrontare in modo positivo i successivi impegni scolastici e professionali.

Negli ultimi anni sono state potenziate la flessibilità didattica e l'organizzazione di interventi di sostegno con attività di recupero e potenziamento; in quest'ambito si inserisce anche l'attività d'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri (L2) e la stesura di Piani di Studio Personalizzati (PSP). Un positivo incremento riguarda anche i progetti che vedono coinvolti gli alunni della scuola primaria con quelli della secondaria di primo grado; questi alcuni esempi: elaborati artistici tra classe III primaria e III

¹Whorf Benjamin-Lee, linguista e antropologostatunitense (Winthrop, Massachusetts, 1897-Wethersfield, Connecticut,1941). Ha recato fondamentali contributi alla conoscenza delle lingue amerinde (in particolare di quella degli Hopi); importanti anche i suoi scritti teorici (*Collectedpapers on metalinguistics*, 1952; *Language, thought and reality*, 1956). Molto nota in particolare la sua tesi, conosciuta come *ipotesi Sapir-W.*, sul rapporto tra linguaggio e cultura e il ruolo che il linguaggio gioca nella cultura, nel senso che le categorie e i concetti mediante i quali viene organizzato il flusso dei fenomeni differiscono da cultura a cultura; essendo linguisticamente condizionati, influenzano fortemente la codificazione della realtà vissuta.

²Bassetti Benedetta, in “Apprendimento plurilingue per percorsi didattici senza frontiere tra Italia, Austria e Slovenia”, Udine, 13 ottobre 2012.

secondaria di primo grado; uscite didattiche, progetti e altre attività che coinvolgono la classe V primaria con la I secondaria di primo grado. Esempio esplicativo è rappresentato dalla “giornata ponte”, mattinata durante la quale gli alunni della classe V della primaria sono invitati a seguire le attività didattiche svolte dalla classe I della secondaria di primo grado e a trascorrere tutti assieme anche i momenti del *break* del mattino e della pausa pranzo.

Inoltre, lo studio intensivo delle lingue comunitarie, con particolare attenzione all’inglese, trova sviluppi sempre migliori nel potenziamento delle ore di compresenza durante le quali il docente della materia viene affiancato dal collega di lingua inglese per approfondire, nell’ambito del bilinguismo, argomenti di geografia, scienze e storia. Nella scuola primaria l’insegnante in compresenza svolge anche l’importante ruolo di affiancare il docente di classe per facilitare l’iniziale approccio dei bambini, di recente iscrizione o del primo anno, verso gli impegni e le nuove dinamiche inerenti alle attività scolastiche; in quel delicato momento che è il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla primaria.

Inoltre, nella scuola secondaria di primo grado, sempre più numerosi sono gli argomenti affrontati anche in inglese sia in ambito delle scienze motorie che dell’arte e immagine.

Il percorso verso una “scuola digitale”, ha aperto le porte a una didattica sempre più innovativa e multimediale: numerose sono le lezioni svolte con l’ausilio della LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), le lezioni d’informatica sono occasione per approcciarsi in modo consapevole e critico all’universo multimediale e al contempo occasioni di ricerca e approfondimento degli argomenti di altre discipline. In questo ambito si inserisce anche la realizzazione, grazie ai contributi dei bambini della scuola primaria, di un giornalino annuale della scuola; d’altra parte i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, sui siti e social network gestiti dalla scuola, pubblicano, realizzano e condividono materiali, esperienze e immagini dei loro progetti ed esperienze maturate a scuola.

Così come, l’aumento delle attrezzature per il laboratorio di scienze, permette di incrementare e migliorare le attività laboratoriali contribuendo al potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche.

Infine, il concerto di Natale e lo show di fine anno, che vedono la partecipazione di tutti gli alunni dell’istituto, sono importanti occasioni di grande crescita: artistica, motoria e musicale; di potenziamento delle capacità espressive e del saper lavorare in gruppo.

DSA e BES

Nel caso in cui nel corso dell’attività didattica si dovessero riscontrare delle difficoltà da parte del discente, verrà messo in atto un protocollo di osservazione e intervento concordato collegialmente secondo le direttive ministeriali vigenti e sotto il coordinamento del referente scolastico, tenuto ad aggiornare i colleghi docenti.

Individuati gli alunni con **DSA** (disturbi specifici dell'apprendimento, come dislessia, disgrafia e discalculia) e **BES** (bisogni educativi speciali, di origine fisica, psicologica, linguistica o socioeconomica), si interviene secondo il criterio dell'**inclusione**, operatività suscettibile di modificazioni *in itinere*, in collaborazione con le famiglie.

Allegati:

✚ IL PROTOCOLLO DEL DSA → [ALLEGATO 3.PDF](#)

✚ LA DIRETTIVA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE SUI BES → [ALLEGATO 4.PDF](#)

LA DIFFERENZA

La nostra Scuola intende formare i propri allievi a essere cittadini consapevoli e preparati ad affrontare il futuro, sviluppando in essi le attitudini:

1. al plurilinguismo
2. all'informatica
3. al senso di appartenenza a una comunità
4. *Lifelong Learning Programme*

PROGETTO CULTURA PREVENZIONE E BENESSERE

Dall'anno scolastico 2014-2015 è stato avviato presso la *European School of Trieste* il progetto "Cultura, Prevenzione e Benessere", responsabile il dottor Walter Rojc. Il progetto si prefigge di promuovere la cultura di un corretto stile di vita alimentare, dello sport, della salute e del rispetto del prossimo, attraverso la "prevenzione", con il comune obiettivo del "benessere" personale e della comunità.

Le aziende ed i professionisti già partner del progetto, come pure quelli che lo saranno in futuro, sono tutti esperti riconosciuti o leader nel loro settore e si propongono di fornire le loro specifiche conoscenze e competenze rispettivamente alla scuola, agli studenti ed ai genitori. Grazie all'attivazione di questo progetto sarà possibile promuovere o implementare eventi educativi, servizi o attività intra e extra scolastiche in vari ambiti (intercultura, alimentare, salute, prevenzione, tecnologie e servizi, wellness, ecc.) altrimenti non percorribili.

Nell'ambito della sezione salute e prevenzione, la *European School of Trieste*, prima scuola nella regione, ha già attivato un percorso educativo interno sul tema della "cardioprotezione" rivolto a tutti gli

insegnanti; in tal modo, oltre ai tradizionali aggiornamenti a cui partecipano nell'ambito della sicurezza e della prevenzione, andranno ad implementare le loro competenze specifiche consentite nel soccorso in emergenza. Parallelamente, grazie a un percorso formativo accreditato, la scuola ha potuto fornire dare ai propri insegnanti l'opportunità di acquisire le conoscenze, le competenze e le certificazioni salvavita necessarie all'utilizzo del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE). Il DAE è presente nell'Istituto dal maggio 2016.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La crescita della persona nella società è strettamente legata alla consapevolezza individuale e sociale del ruolo che è necessario svolgere all'interno di una comunità per favorire lo sviluppo collettivo. È necessario pertanto imparare ad adeguarsi alle regole del vivere comune, assumendosi le responsabilità necessarie. È necessario essere attivi e promuovere un modo di vivere corretto, democratico e aperto nei confronti di chi viene percepito diverso per cultura, religione, usi e costumi. La Costituzione italiana sancisce i dettami fondamentali da cui ricavare un progetto di vita ispirato all'uguaglianza, alla legalità e alla solidarietà.

Il Collegio docenti programma e attua le azioni educative finalizzate a promuovere le competenze di cittadinanza, sia nella scuola dell'infanzia che in quella primaria in modo trasversale, e nella scuola secondaria di primo grado nell'ambito del monte ore delle discipline storico-geografiche e in quelle di compresenza italiano-inglese.

Il Regolamento scolastico definisce in maniera puntuale le norme in vigore nell'Istituto, il Patto formativo tra scuola e famiglia (stilato in base al DPR 249 del 24 giugno 1998 e modificato successivamente con il DPR del 21 Novembre 2007, n. 235) viene consegnato ai genitori degli alunni all'inizio del percorso scolastico della scuola secondaria di primo grado e firmato da genitori e insegnanti; costituisce documento essenziale per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e costituzione, in base al quale gli alunni vengono indirizzati a conoscere diritti e doveri del vivere in una comunità e sono chiamati a rispettare gli impegni presi.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricoli disciplinari d'Istituto.

Agli insegnanti competono le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.³

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi nel gruppo classe;
- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- la valutazione sommativa, finale, definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline, tenuto conto del processo individuale.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo e consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Ovvero, per quanto concerne l'allievo, vengono accertate le abilità, le competenze e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- monitorare la validità delle scelte didattiche adottate, ovvero autovalutare il processo didattico per ricalibrare la progettazione e gli interventi.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'ambiente di apprendimento è componente essenziale del successo scolastico: comprende sia il luogo fisico in cui si svolgono le attività educative e formative, sia quello relazionale che vede protagonisti insegnanti e alunni nella creazione di un clima di classe funzionale agli obiettivi formativi da raggiungere.

Le aule dell'EST sono spaziose e luminose, di metratura adeguata al numero degli allievi che accolgono. Il comprensorio dell'EST si trova in una situazione privilegiata, sulla sommità del colle di Scorcola, domina il golfo di Trieste e comprende un'estesa area verde, vaste aree attrezzate per l'attività ludica e sportiva. I luoghi in cui si svolgono le attività educative e formative sono predisposti per far sì che

³Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione, 2012.

l'insegnante possa essere partecipe fisicamente del processo di apprendimento, possa girare tra i banchi, scongiurare con la propria presenza eventuali azioni o atteggiamenti inadeguati.

L'ambiente d'apprendimento è scevro da pregiudizi, persegue il pieno e armonico sviluppo della persona, mira a preparare gli studenti a *rispondere alle sfide che pone alla conoscenza umana la crescente complessità dei problemi*⁴.

IL CURRICOLO VERTICALE

L'EST favorisce le azioni di trasmissione di buone pratiche e di condivisione delle conoscenze tra i vari ordini scolastici. In particolare, il curricolo verticale costituisce l'insieme delle esperienze formative degli educatori e dei docenti che condividono e confrontano le proprie scelte di progettazione didattica, metodologica, operativa e organizzativa.

Il contesto verticale di un Istituto comprensivo quale l'EST facilita la costruzione di curricoli verticali articolati per obiettivi specifici di apprendimento in relazione ai diversi percorsi disciplinari. Pertanto, ciò che si fa nella Scuola dell'Infanzia è conosciuto e compreso anche dagli insegnanti della Scuola secondaria di primo grado e garantisce un'omogeneità di percorso didattico-educativo e nello stesso tempo, attraverso l'osservazione per un periodo lungo del processo di crescita e maturazione di ogni bambino, permette di cogliere meglio diversità, stili di apprendimento e potenzialità degli allievi.

Il fine del curricolo verticale

- migliorare e armonizzare le metodologie e gli itinerari didattici;
- raggiungere quei traguardi di sviluppo delle competenze contenuti nelle indicazioni ministeriali del 4 settembre 2012, che costituiscono l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo scolastico;
- uniformare i criteri di valutazione;
- favorire il passaggio "morbido" dell'allievo tra i vari ordini scolastici;
- facilitare lo scambio di buone pratiche tra educatori e docenti di ordini diversi sia in senso ascendente che discendente (es. dalla materna alla primaria/dalla primaria alla materna).

Allegati:

 COLLEGAMENTI DIDATTICO EDUCATIVI → [ALLEGATO 5.PDF](#)

⁴ E. Morin, *Una testa ben fatta, Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Cortina Editore, 2000.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I docenti progettano l'attività didattica in modo autonomo e libero, finalizzando però gli obiettivi di apprendimento al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti alla fine del primo ciclo scolastico, così come disciplinato dalla nuove *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e, del primo ciclo d'istruzione*, Regolamento adottato in data 16 novembre 2012, a norma dell'art.1 comma 4 del DPR 89/2009.

Allegati:

- ✚ PROFILO DELLO STUDENTE → [ALLEGATO 6.PDF](#)
- ✚ CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA → [ALLEGATO 7.PDF](#)

GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi collegiali della *European School of Trieste* sono: il Consiglio d'Istituto, il Collegio dei Docenti, i Consigli di classe, d'Intersezione e d'Interclasse, nel rispetto dell'art.1, comma 4, lettera c) della legge n.62/2000.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è un organo collegiale di cui fanno parte il Rappresentante dell'Ente gestore, il Dirigente Scolastico, il DSGA, i rappresentanti dei genitori delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo e dei rappresentanti dei docenti, secondo quanto disposto dal vigente Regolamento d'Istituto, ai sensi degli artt. 5, 7 e 8 del Decreto Legislativo 297/94.

Collegio dei Docenti

È presieduto dal Dirigente Scolastico. Principalmente delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, di scelte culturali e didattiche, di programmazione e di aggiornamento, nonché elabora e verifica il Piano Triennale dell'offerta formativa e dei progetti, l'adozione dei libri di testo, l'organizzazione d'iniziative d'aggiornamento.

Consigli d'Intersezione, d'Interclasse

I Consigli d'Intersezione e d'Interclasse si riuniscono per ogni ordine scolastico, con la componente genitori. Formulano al Collegio docenti proposte circa l'azione educativa e le iniziative di sperimentazione; verificano l'andamento educativo – didattico delle classi, agevolano i rapporti tra docenti, genitori ed alunni ed esprimono pareri in ordine ai libri di testo da adottare.

I libri di testo sono consegnati in visione agli insegnanti e ai genitori rappresentanti delle classi, a cura dei docenti.

Consigli di classe

Il Consiglio di Classe delibera in merito alla realizzazione del coordinamento didattico, della programmazione e della valutazione, promuovendo l'identità di intenti e comportamenti, l'individuazione dei bisogni degli alunni, la definizione degli itinerari didattici, l'assunzione di criteri comuni nell'ambito delle verifiche e valutazioni.

LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola primaria consta di cinque classi (una sezione) e ha sede in un edificio di recente costruzione sito nel Comprensorio di Villa Geiringer. Le aule, luminose e ben attrezzate, sono state progettate per una didattica laboratoriale e flessibile ai diversi stili d'insegnamento. Gli alunni, oltre a seguire il curriculum ministeriale della scuola pubblica, vengono preparati in modo intensivo alla comunicazione scritta e orale in lingua inglese, nonché, due volte alla settimana, si cimentano nella comprensione e nella produzione della lingua tedesca, insegnamento al quale vengono introdotti, in modo ludico, sin dalla scuola dell'infanzia.

ORARIO

L'attività didattica è distribuita in cinque giorni settimanali: dal lunedì al venerdì, dalle 8.10 alle 15.45 per complessive otto unità orarie al giorno e quaranta tempi settimanali (di 50' al mattino e di 45' al pomeriggio). È attivo un servizio di pre-accogliimento dalle 7.30. L'uscita degli allievi è prevista dalle 15.50 alle 16.00.

Prima ora	08.10-09.00
Seconda ora	09.00 - 09.50
<i>Intervallo (break)</i>	<i>09.50-10.05</i>
Terza ora	10.05- 10.55
Quarta ora	10.55 - 11.45
Quinta ora	11.45 - 12.35
<i>Pausa pranzo(lunch)</i>	<i>12.35-13.30</i>
Sesta ora	13.30 -14.15
Settima ora	14.15 -15.00
Ottava ora	15.00 - 15.45

È previsto il servizio di accompagnamento degli alunni da piazza Oberdan (partenza ore 7.51 e rientro ore 15.56) al Castelletto e ritorno in presenza di due insegnanti. Il servizio è attivo se la linea tranviaria n.2 (Trieste -Opicina A/R) è in funzione.

La ripartizione delle **unità orarie** nelle singole discipline è la seguente:

Disciplina	Classe I	Classe II	Classe III	Classi IV-V
Lingua italiana	9	9	9	10
Lingua inglese	9	9	8	7
Storia	2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2
Matematica	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2
Lingua tedesca	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1
Educazione artistica	2	2	2	2
Educazione motoria	2	2	2	2
Educazione musicale	1	1	1	1
Religione cattolica/ materia alternativa	2	2	2	2

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione viene impartito durante le ore di Storia e Geografia.

Totale: 40 unità orarie settimanali

Particolare attenzione viene dedicata all'insegnamento dell'Informatica, che svolge ormai un ruolo decisivo nella società attuale: il suo inserimento nel processo formativo dei ragazzi è assolutamente inevitabile e non può essere rimandato ulteriormente. La scuola è dotata di un'aula d'informatica attrezzata, utilizzata da tutti gli alunni dalla I alla V classe.

I testi scolastici in **lingua inglese** vengono acquistati direttamente dalle famiglie attraverso la scuola. Sono **gratuiti** i testi in **lingua italiana**.

PROGETTO FORMATIVO

Finalità educative e formative

Nel porre la centralità sul bambino, la Scuola Primaria si prefigge di promuovere l'educazione integrale della sua personalità e a tale scopo i docenti favoriscono la maturazione della capacità in **competenze**, perseguendo una linea unitaria d'insegnamento secondo le seguenti finalità educative:

- responsabilità
- convivenza democratica
- valorizzazione delle differenze
- interesse e motivazione nell'apprendere
- benessere psico-fisico

Il raggiungimento delle finalità formative prevede la crescita culturale, la maturazione e lo sviluppo relazionale degli alunni, potenziando e recuperando le capacità individuali attraverso:

- il possesso sicuro delle strumentalità di base
- lo sviluppo delle capacità di comunicazione
- la ricerca e l'esperienza
- il possesso degli strumenti di lavoro, comprese le nuove tecnologie
- l'integrazione di tutti gli alunni
- l'educazione alle problematiche ambientali e alla solidarietà
- la continuità tra i vari ordini di scuola

Strategie funzionali

I docenti collaborano in attività interdisciplinari con lezioni frontali e lavoro di gruppo, atti a sviluppare le capacità di correlazione tra le discipline e un metodo di studio.

La continuità tra i vari ordini di scuola è garantita dalla collaborazione dei docenti delle varie discipline che attuano un **curricolo verticale**, programma operativo di collegamento didattico nelle fasi di passaggio da un ordine a quello successivo, al fine di favorire un adattamento immediato e proficuo dell'alunno.

VALUTAZIONE

I docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semistrutturate, in ingresso, in itinere e finali. Tali prove consentono di monitorare la situazione per attivare eventualmente interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, una maggiore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, che durante i colloqui individuali e collettivi con gli insegnanti, prende visione delle prove di verifica scritte, viene informata sui risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione.

Per quanto riguarda il passaggio alla classe successiva il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122 prevedono la possibilità di non ammissione *solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione*, con decisione assunta all'unanimità dai docenti.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle misurazioni e dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche),

ma terrà conto anche

- a. dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- b. dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- c. del livello di autonomia operativa raggiunto
- d. dell'impegno individuale.

Allegato:

- ✚ CRITERI VALUTAZIONE DISCIPLINE → [ALLEGATO 8.PDF](#)

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il DPR n.122 del 8/09/09 regola la valutazione del comportamento degli studenti: in relazione a questa definizione il Collegio docenti ha deliberato di utilizzare il giudizio sintetico per la valutazione del comportamento degli alunni della Scuola Primaria. L'attenzione dei docenti, oltre che sull'effettivo rispetto delle regole, è focalizzata sulla comprensione, condivisione e assimilazione dei valori positivi che le sottendono. Anche nella scuola primaria il percorso formativo degli alunni passa attraverso l'acquisizione di strumenti di autovalutazione. Infatti la capacità di riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità costituisce un importante indice di maturazione dell'identità personale nell'ambito delle relazioni con gli altri.

Per la valutazione del comportamento nella scuola primaria si osservano i seguenti indicatori:

- **interesse e partecipazione:** ascolto e attenzione, interventi pertinenti e ordinati nelle conversazioni, partecipazione alle iniziative scolastiche comuni;
- **impegno:** impegno e costanza nel lavoro scolastico individuale e di gruppo;
- **relazione con gli altri:** rispetto e condivisione delle regole comuni, rispetto del personale scolastico, relazioni positive con i coetanei, disponibilità a collaborare con i compagni e con gli adulti;
- **ambiente scolastico:** rispetto degli ambienti e del materiale della scuola, uso appropriato degli spazi.

Allegato:

 CRITERI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO → [ALLEGATO 9.PDF](#)

LE ATTIVITÀ EXTRA-CURRICOLARI

Durante l'anno scolastico vengono organizzate visite guidate della durata di un giorno, o limitate all'orario delle lezioni, presso aziende, mostre, musei, località di interesse storico o naturalistico, previa un'adeguata preparazione degli alunni alla visita.

Per le classi terza, quarta e quinta è previsto pure un viaggio d'istruzione di 3 giorni (2 pernottamenti) in una località italiana. Gli alunni vengono accompagnati dagli insegnanti curricolari.

La scuola offre inoltre attività musicali extra scolastiche: lezioni di propedeutica per gli allievi delle classi prima e seconda, e lezioni di pianoforte e chitarra per tutti.

[Viaggi d'istruzione](#)

[Il Giornalino](#)

[Invito alla lettura in Inglese](#)

[Lo spettacolo di fine anno](#)

Approvato dal Rappresentante dell'Ente gestore in data 12ottobre 2015, parere favorevole del Consiglio d'Istituto in data 29ottobre 2015.

Modificato, con parere favorevole del Consiglio d'Istituto, in data 25 ottobre 2016.

European School of Trieste

Istituto Comprensivo Paritario “Scuola del Castelletto”

Via Ovidio, 49 - 34134 TRIESTE



P. T. O. F.

ALLEGATI

2015-2018

Telefono e fax: 040 – 44087
e-mail: europeschool2@tin.it
www.europeschooloftrieste.it

ALLEGATO N° 1

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE

ART. 1 -NORME RELATIVE AGLI ALLIEVI

A. Orario scolastico e modalità di entrata e di uscita degli allievi

- a) Le lezioni curricolari si svolgono dal lunedì al venerdì
- b) Inizio e termine delle lezioni:

Scuola dell'Infanzia

L'entrata è rigorosamente fissata dalle 7.30 alle 9.00. Il termine è fissato alle 16.00. Gli allievi possono venir prelevati tra le 15.00 e le 16.00.

Scuola Primaria

L'inizio e il termine delle lezioni vengono stabiliti annualmente.

Gli allievi sono tenuti a presentarsi nell'atrio della scuola per il "line-up" dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Gli allievi devono venir prelevati **entro** le ore 16.00.

Scuola Secondaria di primo grado

L'inizio e il termine delle lezioni vengono stabiliti annualmente. Gli allievi devono essere prelevati dai genitori entro le ore 16.15.

Gli allievi entrano in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

- c) E' severamente vietato soffermarsi nel comprensorio scolastico dopo aver prelevato gli allievi al termine delle lezioni.

B. Norme comportamentali degli allievi

- a) Gli allievi sono responsabili del proprio materiale didattico nonché dei propri effetti personali. La scuola declina ogni responsabilità per eventuali sparizioni e/o danneggiamenti degli stessi.
- b) Gli allievi sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere con scrupolo gli impegni di studio.
- c) Gli allievi sono tenuti a un comportamento improntato alla massima educazione e al più assoluto rispetto del prossimo e nei confronti di tutto il personale che opera nella scuola e dei propri compagni nonché verso i beni mobili e immobili della scuola .
- d) Gli allievi, nell'ambito della comunità scolastica, nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento dei loro doveri,devono mantenere un comportamento corretto e osservare le disposizioni interne della scuola comprese quelle relative alla sicurezza.
- e) Eventuali soste degli allievi nel comprensorio della scuola, prima dell'ora di inizio delle lezioni, sono da considerarsi sotto la totale responsabilità e stretta sorveglianza dei genitori; gli allievi non possono uscire dall'aula senza il permesso dell'insegnante.
- f) Gli allievi durante l'intervallo dovranno trattenersi esclusivamente negli spazi a essi destinati.
- g) A conclusione dell'intervallo gli allievi rientreranno puntualmente nell'aula accompagnati dall'insegnante.
- h) Gli allievi faranno uso degli appositi cestini sia all'interno della scuola che negli spazi esterni per depositarvi ogni genere di rifiuto (per es. carte, contenitori di merende, ecc.).

- i) Durante il pasto, gli allievi, assistiti dagli insegnanti, sono tenuti a osservare il massimo rispetto per il personale dipendente e il personale di servizio.
- j) Per gli allievi della scuola primaria e secondaria le richieste di entrata o di uscita fuori orario, per giustificati motivi, dovranno essere comunicate per iscritto sul libretto scolastico e, nei limiti del possibile, il giorno precedente. Non vengono autorizzati permessi permanenti di entrata e/o uscita in diverso orario salvo gravi e comprovati motivi di natura medica o familiare.
- k) Per la scuola secondaria di primo grado, come indicazione generale sono consentite complessivamente cinque entrate in ritardo o uscite anticipate a quadrimestre per motivi familiari o di natura simile, diversamente è necessario esibire un certificato medico o sportivo a giustificazione; nel caso di particolari esigenze il genitore è invitato a contattare la coordinatrice di classe.

C. Assenze e Giustificazioni

- a) Nessun allievo può allontanarsi dalla scuola durante l'orario delle lezioni se non accompagnato da un genitore o da una persona maggiorenne debitamente autorizzata dai genitori.
- b) Le assenze di qualunque natura e durata dovranno essere giustificate dai genitori per iscritto.
- c) In caso di assenza prevedibilmente prolungata, è opportuno, che il motivo dell'assenza stessa venga comunicato alla scuola dopo il secondo giorno.
- d) In caso di assenza per malattia infettiva i genitori sono tenuti a darne informazione immediata alla segreteria.
- e) Assenze prolungate e non dovute a motivi di salute dovranno essere comunicate con congruo anticipo.

Art. 2 -NORME RELATIVE AGLI INSEGNANTI

- a) La sorveglianza degli allievi è compito degli insegnanti secondo turni prestabiliti.
- b) Il controllo va eseguito attentamente anche mediante una precisa ed efficace distribuzione dei docenti in sorveglianza negli spazi riservati alla ricreazione degli allievi.
- c) Un'attenta sorveglianza dovrà essere effettuata anche durante gli spostamenti degli allievi all'interno dell'edificio scolastico, durante il pranzo e durante il percorso con tram o scuolabus.
- d) Gli insegnanti in sorveglianza provvederanno a far rispettare agli allievi le norme di civile comportamento precedentemente precisate.
- e) Durante gli intervalli gli insegnanti sono autorizzati a chiudere a chiave le aule.
- f) Gli insegnanti della scuola primaria sono tenuti alla sorveglianza degli allievi dalle ore 16.00 alle ore 16.05 e gli insegnanti della scuola secondaria di I grado dalle ore 16.10 alle ore 16.15.
- g) Ogni insegnante avrà cura che alla fine delle lezioni gli allievi lascino l'aula in ordine e depongano le cartacce nel cestino.
- h) Periodicamente gli insegnanti terranno agli allievi delle lezioni illustrando semplici norme igieniche e di comportamento per il mantenimento della persona e dell'immobile scolastico.
- i) Gli insegnanti sono impegnati a curare, per quanto di loro competenza, l'ordine e la pulizia della propria classe e della scuola in generale, segnalando eventuali carenze alla direzione.
- j) Gli insegnanti illustreranno agli allievi le norme da seguire in caso di emergenza e organizzeranno delle simulazioni, almeno due all'anno, dell'evacuazione dell'immobile.
- k) E' compito dell'insegnante della prima ora di lezione o del coordinatore di classe controllare e registrare la giustificazione dopo l'assenza dell'allievo.
- l) Ogni comunicazione dell'insegnante, della direzione o della segreteria va effettuata per iscritto sul libretto personale dell'alunno e controfirmata dal genitore; il giorno successivo l'insegnante avrà cura di controllare l'avvenuta presa visione.
- m) Ogni insegnante all'inizio dell'anno scolastico è tenuto a presentare la programmazione educativa e didattica evidenziando gli obiettivi, i contenuti dell'insegnamento e i criteri di verifica.
- n) Ogni insegnante è tenuto a fissare, all'inizio dell'anno scolastico, l'orario di ricevimento settimanale.
- o) Gli insegnanti non possono impartire lezioni supplementari agli alunni della scuola in ambiente extra-scolastico.

- p) Gli insegnanti delle lezioni extracurricolari sono tenuti a prelevare personalmente i loro allievi dalle classi di appartenenza o dalla sala di riunione.
- q) Nella scuola primaria e secondaria di I grado della European School of Trieste per ogni classe il numero di allievi è fissato tendenzialmente in 18/20, fatte salve le disposizioni di Legge per la Scuola Paritaria.
- r) E' fatto obbligo agli insegnanti di tenere spento il cellulare durante le ore di insegnamento e di sorveglianza.

ART. 3 -NORME RELATIVE AI GENITORI, ACCOMPAGNATORI E VISITATORI

- a) I genitori che accompagnano i propri figli a scuola non possono entrare nelle aule.
- b) L'accompagnamento e il ritiro dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia può essere effettuato all'interno dell'aula, ma non è consentito che i genitori (o altri accompagnatori)vi si soffermino più del tempo strettamente necessario. Deroghe a questa norma possono essere concesse solo su espressa richiesta dell'insegnante.
- c) Al termine delle lezioni gli allievi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria saranno presi in consegna dai genitori o da persona autorizzata e nota all'insegnante di sorveglianza. I ragazzi della scuola secondaria al termine delle lezioni potranno uscire autonomamente. Ogni richiesta diversa da parte dei genitori va comunicata in tempo utile attraverso la segreteria o attraverso nota scritta.
- d) L'orario di ricevimento degli insegnanti viene fissato annualmente mediante apposito calendario che viene esposto all'albo in segreteria.
- e) I colloqui con gli insegnanti si svolgono esclusivamente durante l'orario di ricevimento convenuto e/o a richiesta.
- f) I genitori che desiderino comunicare qualcosa di grave e urgente all'insegnante, fuori orario di ricevimento, devono essere accompagnati dalla segretaria.
- g) All'inizio dell'anno scolastico i genitori degli allievi di ogni sezione della scuola dell'infanzia e di ogni classe della scuola primaria, eleggono un rappresentante, mentre i genitori degli allievi della scuola secondaria possono eleggerne fino a quattro.
- h) I rappresentanti dei genitori, che fanno parte rispettivamente dei Consigli di Intersezione (scuola dell'infanzia), di interclasse (scuola primaria) e di classe (scuola secondaria), svolgono funzioni di collegamento tra famiglie, insegnanti e/o Direzione riguardo a problemi di ordine generale.
- i) Periodicamente, con cadenza trimestrale, viene convocato il Consiglio di Istituto, formato dai rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, dal Dirigente scolastico, dal Rappresentante legale dell'Ente Gestore e dal D. S. G. A..
- j) Anche i genitori e gli ospiti sono tenuti a non sporcare l'edificio, i piazzali e il giardino con carte, rifiuti, mozziconi di sigarette, ecc.
- k) Gli utenti della scuola sono tenuti a rispettare RIGOROSAMENTE le regole impartite dalla Direzione, tramite circolare, sulla modalità di utilizzo del parcheggio e del traffico veicolare.

ART. 4 -NORME GENERALI

- a) All'interno della European School of Trieste è fatto divieto di fumare.
- b) Il presente regolamento viene consegnato a tutti i genitori della scuola, agli allievi delle scuole primaria e secondaria ed a tutto il personale della scuola.
- c) All'inizio dell'anno scolastico il regolamento viene letto e illustrato agli allievi.
- d) La verifica dell'applicazione del presente regolamento spetta, per le rispettive competenze, al Dirigente Scolastico e, in ogni caso, al rappresentante legale dell'Ente gestore.
- e) Tutti gli utenti della European School of Trieste sono tenuti al rispetto del presente regolamento.
- f) Il presente regolamento fa parte integrante del PTOF dell'Istituto Comprensivo "European School of Trieste".
- g) La scuola si riserva la possibilità di apportare modifiche all'orario delle lezioni secondo esigenze funzionali che dovessero insorgere.

- h) In relazione al disposto della Circolare Ministeriale MIUR n° 31 dd 18 03 2003, relativo all'accesso delle componenti della comunità scolastica al bilancio della società di gestione della scuola, tale accesso è garantito tramite libera visura presso la locale CCIAA.

ART. 5 –REGOLAMENTO DI DISCIPLINA – SANZIONI DISCIPLINARI – IMPUGNAZIONI

Gli allievi che infrangono i loro doveri sono soggetti a sanzioni disciplinari. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ravvedimento convinto ed attivo.

Gli allievi, prima di essere sottoposti a sanzioni disciplinari, espongono le proprie ragioni e/o giustificazioni anche in presenza dei genitori.

All'allievo è offerta la possibilità di convertire la sanzione disciplinare in attività a favore della comunità scolastica.

L'allontanamento dalla scuola può essere disposto solo in caso di gravi infrazioni e per periodi non superiori a 15 giorni. La durata è commisurata alla gravità dell'infrazione.

Verso gli alunni che manchino ai loro doveri si possono usare, secondo la gravità delle mancanze, i seguenti provvedimenti per mancanze ai propri doveri scolastici, negligenza abituale e assenze ingiustificate:

1. ammonizione privata o in classe;
2. allontanamento dalla lezione (in tal caso l'allievo è sistemato in altra aula idonea e sorvegliata);
Per fatti che turbino il regolare andamento della scuola e dell'attività didattica:

3. censura annotata sul registro con comunicazione scritta ai genitori che la debbono restituire vistata.
Per offese al decoro del personale della scuola o dei compagni, per oltraggio alla scuola, per il non rispetto dei beni mobili e immobili della scuola e delle cose altrui, tenuto conto delle eventuali circostanze attenuanti ed in rapporto alla gravità dei fatti:

4. sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni.

Le punizioni di cui ai nn. 1, 2 e 3 sono inflitte dagli insegnanti, la punizione di cui al n. 4 è inflitta, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado, dal consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato.

La punizione che prevede l'allontanamento dalla scuola non può essere eseguita se prima non ne sia stato dato avviso alla famiglia.

Contro le sanzioni disciplinari di cui ai nn. 1 e 2 non vi sono possibilità di ricorso. Contro le sanzioni disciplinari di cui ai nn. 3 e 4 è ammesso ricorso da parte dei genitori entro quindici giorni dalla notifica del provvedimento, all'**Organo di Garanzia** interno alla scuola, che decide in via definitiva entro i successivi quindici giorni. La sanzione di cui al punto 4 si applica solo dopo l'esito dell'eventuale ricorso.

L'**Organo di Garanzia** interno, presieduto dal Presidente del Consiglio d'Istituto che designa un segretario, è costituito da:

- dirigente Scolastico o docente vicario;
- rappresentante dell'Ente Gestore;
- due docenti del Consiglio d'Istituto (uno della scuola primaria ed uno della secondaria);
- due genitori del Consiglio d'Istituto (uno della scuola primaria ed uno della secondaria).

In caso di assenza di docenti o genitori dei rispettivi ordini di scuola, si provvede con membri dei consigli d'interclasse e/o di classe.

Il regolamento di disciplina è redatto secondo i seguenti provvedimenti di legge:

artt. dal 412 al 415 del R.D. 16/4/28 n.1297; artt. dal 19 al 24 del R.D. 4/5/25 n° 653; art. 328 del D.Lgvo 16/4/94 n° 297; artt. 3,4 e 5 del DPR 24/6/98 n° 249(Statuto degli Studenti) e artt. 14 e 17 del DPR 8/3/99 n° 275,.

ART. 6 – ORGANI COLLEGIALI

In attuazione del disposto del punto 4.2 della circ. MIUR n° 31 d.d. 18/03/03 viene stabilito che gli Organi Collegiali della European School of Trieste sono quelli previsti dagli artt. 5,7 e 8 del D.L.vo 297/94.

- *Consigli di intersezione, di interclasse e di classe*
Le loro composizioni ed attribuzioni, sono quelle previste dall'art 5 del succitato D.L.vo.
- *Collegio dei docenti*
La sua composizione e modalità di funzionamento è quella prevista dall'art 7 del succitato D.L.vo, le sue attribuzioni sono quelle previste dai commi b), d), e), f), h), i), m), o), p), q) del punto 2 dell'art 7 del succitato D.L.vo ed inoltre esprime pareri in relazione ai commi a) e c) del medesimo punto.
- *Consiglio d'Istituto*
La sua composizione è di 12 membri: il rappresentante dell'Ente gestore, il Dirigente scolastico, il DSGA, 6 genitori (scelti nei tre ordini scolastici: 2 scuola dell'infanzia, 2 scuola primaria e 2 scuola secondaria), un rappresentante docenti scuola dell'infanzia, un rappresentante docenti della scuola primaria, un rappresentante docenti della scuola secondaria.

Le sue attribuzioni sono quelle di esprimere parere consultivo sui punti 3, 4, 5, 6, 7 dell'art 10 del succitato D.L.vo.

Le modalità di elezione e le norme comuni degli organi collegiali sono quelle di cui agli articoli dal 30 al 39 del Capo VI del succitato D.L.vo, fatta salva la decadenza di carica dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto, il cui mandato resta triennale anche in caso di termine del ciclo scolastico dei figli.

Regolamento approvato dal Rappresentante Legale dell'Ente Gestore in data 13.06.2011. Parere favorevole del Consiglio d'Istituto d.d. 13.06.2011

Modificato in data 2 ottobre 2013 con parere favorevole del Consiglio d'Istituto.

Modificato in data 25 ottobre 2016 con parere favorevole del Consiglio d'Istituto.

LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è lo strumento attraverso il quale l'ente gestore, la Cooperativa Sociale Scuola del Castelletto a r.l., informa le famiglie sui servizi offerti dall'Istituto Comprensivo paritario *European School of Trieste* (di seguito EST), in ottemperanza a quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 Giugno 1995, disciplinato dalla Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 254/1995.

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi dell'EST ha come fonte di ispirazione gli artt. 3 e 33 della Costituzione italiana e la normativa europea vigente in materia.

➤ Uguaglianza, Imparzialità e Regolarità

La nostra Scuola è aperta a tutti coloro i quali ne condividono l'impostazione e i principi, garantisce uguali opportunità di apprendimento e socializzazione a tutti gli iscritti, senza discriminazione alcuna.

Le attività didattico - educative rispettano le sospensioni festive del Calendario Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, che vengono comunicate alle famiglie all'inizio dell'anno didattico.

➤ Accoglienza e integrazione

Per ogni ordine scolastico, si favorisce l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni, con particolare riguardo alle classi prime e ai nuovi iscritti. La Scuola è attenta nell'individuare particolari necessità degli allievi e, di concerto con le famiglie, a ricercare idonee soluzioni.

EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE: LA DIFFERENZA

La *European School of Trieste* offre un percorso di studi di livello internazionale e di alta qualità e nel contempo garantisce, alla fine del primo ciclo d'istruzione, un adeguato inserimento nella Scuola secondaria di secondo grado del sistema pubblico italiano, in quanto certifica le competenze richieste dal Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La caratteristica fondamentale della nostra offerta formativa è l'orientamento al plurilinguismo sin dalla Scuola dell'Infanzia attraverso il metodo del *Communicative language teaching*, che consiste in un approccio naturale alla seconda e terza lingua. Pertanto, alla lingua materna, si affiancano l'inglese, in modo intensivo e, con frequenza settimanale di un'unità oraria nella Scuola dell'Infanzia, due nella Primaria e tre nella Secondaria di primo grado, il tedesco.

Il plurilinguismo non solo è (ed è sempre stato) la normale condizione linguistica della maggior parte dell'umanità, ma è anche uno dei tratti che in maniera più significativa caratterizzano l'Europa di oggi. Per facilitare la reciproca comprensione e conoscenza di tutti i cittadini europei, è opportuno che la scuola educi tutti i giovani a un'«eurofonia» (H. Weinrich) comprendente oltre alla padronanza della lingua nazionale del proprio paese anche la conoscenza di almeno due lingue di cui [...] una sarà l'inglese⁵.

La Scuola, pertanto, si propone il fine di promuovere negli alunni un approccio al *lifelong language learning*, ovvero all'apprendimento linguistico continuo, in linea con le più recenti direttive europee, che

⁵ Ziffer G., "Cultura linguistica e plurilinguismo a scuola", Atti del Convegno ESCO *Apprendimento plurilingue per percorsi didattici senza frontiere* [...], Udine, ottobre 2012

sin dal 2002, si sono poste come scopo l'insegnamento di due lingue straniere a partire dall'infanzia (obiettivo detto di Barcellona: "Lingua materna più due"), nella consapevolezza che l'utilizzo quotidiano di più lingue, sin dall'età pre-scolare, apre la mente, prepara i cittadini futuri a dialogare all'interno dell'Unione Europea con competenza e conoscenza delle diversità presenti nella società.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

L'EST comprende tre ordini scolastici:

- la Scuola dell'Infanzia
- la Scuola Primaria
- la Scuola Secondaria di primo grado.

L'insegnamento della lingua inglese costituisce un importante collegamento tra i diversi livelli educativi, e sottolinea l'elevato valore di continuità presente nel nostro Istituto.

In ogni ordine di scuola i coordinatori di classe, i cui nominativi vengono comunicati all'inizio di ogni anno scolastico, rappresentano il riferimento principale per tutti i rapporti scuola-famiglia e per ogni attività della classe.

Nel nostro Istituto comprensivo è inoltre presente il nido d'infanzia "I cuccioli di Villa Geiringer" che può accogliere sino a 54 bambini (overbooking di 60 unità) da 0 a 3 anni.

LA DIDATTICA

La caratteristica della nostra Scuola è l'attenzione al cammino evolutivo di ogni singolo alunno, che spesso inizia il suo percorso nell'EST sin dal nido d'infanzia, e cresce, insieme ai compagni, sino a giungere nella Secondaria di primo grado. La conoscenza, condivisa tra educatori e docenti dei vari ordini scolastici, delle varie fasi del processo di formazione dell'allievo, costituisce un valore aggiunto alla metodologia didattica impartita nel corso della scuola primaria e secondaria di primo grado, e fornisce spesso la chiave di comprensione di eventuali difficoltà di apprendimento o di comportamento.

La didattica dell'EST si avvale della professionalità del personale e, con la collaborazione delle famiglie, garantisce la qualità della formazione degli alunni, nel rispetto degli obiettivi didattici ed educativi ministeriali.

La Scuola dell'Infanzia è divisa in sezioni di età omogenee al fine di garantire un adeguato apprendimento della lingua inglese in base alla maturazione e al livello di crescita del bambino.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, i libri di testo vengono scelti sulla base dei seguenti criteri:

- a. qualità
- b. funzionalità
- c. aggiornamento
- d. edizioni miste, in base alle recenti disposizioni ministeriali⁶

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua inglese la Scuola adotta manuali di case editrici britanniche. Nell'anno 2012-2013 ha realizzato, per la scuola Primaria, un manuale di storia e geografia in lingua inglese per integrare e ampliare lo studio della disciplina.

⁶ I contenuti delle edizioni miste possono essere scaricati dal sito della casa editrice, che fornisce la password d'accesso, e comprendono esercitazioni multimediali.

La Scuola, attenta a non sovraccaricare eccessivamente gli zaini degli alunni, offre la possibilità di lasciare il materiale didattico non necessario allo studio domestico nelle aule appositamente attrezzate con scaffalature.

I docenti, nell'assegnazione dei compiti domestici, si impegnano a mediare tra le esigenze della programmazione didattica e la necessità di svolgere attività sportiva e di svago dell'alunno.

Per quanto riguarda gli alunni che si iscrivono all'EST per la prima volta nella classe prima della Secondaria di primo grado, e che possiedono scarse o nulle competenze della lingua inglese, la Scuola assicura un percorso di studio mirato, in quanto ogni classe viene divisa in due gruppi:

1. *group A - Advanced*: buone conoscenze e competenze della lingua inglese;
2. *group B – Beginners*: conoscenze iniziali della lingua inglese;

entrambi i gruppi lavorano con insegnanti curricolari e madrelingua in lezioni separate, conseguentemente il processo di crescita del *group B*, essendo l'attività particolarmente intensiva e praticamente individualizzata, porta gli allievi a un'ottima competenza in tempi molto brevi.

La nostra Scuola prepara gli allievi a sostenere gli esami Cambridge (**PET: Preliminary English Test; FCE: First Certificate in English**) durante il periodo di studio nell'EST, a seconda delle competenze; e successivamente ad affrontare gli esami: **CAE- Certificate in Advanced English e Certificate of Proficiency in English; con corsi extra-curricolari che si svolgono dopo il conseguimento del diploma della Secondaria di primo grado.**

Per quanto riguarda la lingua tedesca la Scuola prepara gli alunni agli esami FIT1 e FIT 2.

Gli esami e i certificati linguistici internazionali sono spesso richiesti presso le università italiane o per poter accedere ai Master più quotati, oltre ad essere un ottimo biglietto da visita nel mondo del lavoro.

IL VALORE DELLA CONTINUITÀ

L'EST garantisce una continuità tra i diversi ordini scolastici, e in particolare ha messo in atto la progettazione di un curriculum verticale, che comprende la Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di Primo grado, e che consiste nell'individuare gli obiettivi formativi e disciplinari comuni ai vari livelli scolastici, attraverso i quali raggiungere le competenze attese.

In particolare il curriculum verticale si occupa di omogeneizzare i criteri di misurazione, la scansione dei contenuti e degli obiettivi disciplinari per ogni ordine scolastico, di progettare le verifiche formative e sommative, orali e scritte a modalità comuni al percorso di studio.

EFFICIENZA, TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE

La nostra Scuola si impegna a:

- promuovere e favorire il coinvolgimento dei docenti, degli educatori e delle varie componenti al dialogo scolastico (docenti, genitori e allievi) nell'impostazione, nella conduzione e nel controllo del buon andamento dell'attività didattica, culturale e formativa. Gli Organi Collegiali garantiscono una continua partecipazione e corresponsabilità alla vita scolastica;
- garantire un costante rapporto tra Scuola e Famiglia attraverso:
 - libretto personale dell'allievo di comunicazione Scuola-Famiglia (*blue book*);

- programmazione dei ricevimenti individuali e collettivi dei docenti;
- consegna del Calendario scolastico;
- colloqui con Coordinatore e Dirigente scolastico, previo appuntamento attraverso la Segreteria;
- bacheche in cui vengono aggiornate costantemente le notizie riguardanti la Scuola;
- circolari e comunicazioni inviate in via breve, tramite e-mail, contatto telefonico e visibili nel sito: www.europeanschooloftrieste.it.

LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO, AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La programmazione adottata assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e degli educatori e garantisce la formazione dell'alunno, ne facilita le potenzialità evolutive e contribuisce allo sviluppo armonico e integrato della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, nonché specifici dell'Istituto.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico.

PROGETTO EDUCATIVO E FORMATIVO

Per tutto quanto concerne il progetto Educativo e Formativo dell'EST si rimanda al PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e al Regolamento d'Istituto.

La programmazione didattica - educativa delle classi di ogni ordine e grado è a disposizione in Segreteria a partire dal 15 novembre di ogni anno.

Copia della programmazione didattica - educativa può essere richieste alla Segreteria.

ORARI

L'edificio scolastico è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30.

L'attività educativo - didattica si svolge nel seguente orario (comprensivo, nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria, del pre- accogliamento):

Scuola dell'Infanzia:	7.30 - 16.00
Primaria:	7.30 - 16.00
Secondaria di 1° grado:	8.10 - 16.10

SERVIZI TECNICO-AMMINISTRATIVI

La Segreteria è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00 da settembre a giugno; con orario ridotto durante i mesi di luglio e agosto.

La Scuola individua i seguenti fattori di qualità dei Servizi amministrativi garantendone altresì il rispetto:

- celerità delle procedure;
- informatizzazione dei Servizi di Segreteria, ove possibile;
- riservatezza;
- trasparenza;
- ampia disponibilità di orario.

Il rilascio di certificati e attestati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico; i documenti sono disponibili a richiesta degli interessati.

Le schede d'iscrizione, i calendari scolastici e ogni altra informazione riguardo i diversi cicli educativi dell'EST sono disponibili in Segreteria o scaricabili dal sito dell'Istituto (www.europeanschooloftrieste.it).

Attraverso la Segreteria, i genitori possono prendere appuntamento (per via telefonica o informatica) per essere ricevuti dagli insegnanti, dalla coordinatrice e dal dirigente scolastico.

Servizio richiesto	Tempo massimo
Documentazione per trasferimento nulla-osta	5 giorni lavorativi
Rilascio certificati iscrizione e frequenza	5 giorni lavorativi
Rilascio certificati con giudizi/voti	5 giorni lavorativi
Rilascio certificati superamento esami	5 giorni lavorativi dallo scrutinio
Consegna pagelle	15 giorni lavorativi dallo scrutinio
Procedura di iscrizione	a vista
Accesso ai documenti amministrativi	30 giorni dalla richiesta *)

*) esclusivamente per quanto riguarda l'accesso ai documenti amministrativi, le fotocopie hanno un costo di euro 0,20 a pagina.

In orario di apertura, la Segreteria risponde in modo tempestivo telefonicamente o via mail, qualora possibile, ai quesiti posti, e informa in via breve le famiglie in caso di malattia o infortunio dell'alunno, o per fatti e atti che necessitano di una comunicazione celere.

SERVIZIO MENSA

La Scuola offre un servizio mensa a tutti gli alunni, con pasti cucinati in sede. I menù sono elaborati nel rispetto delle linee guida di un'alimentazione sana ed equilibrata disposte dall'Istituto Nazionale della Nutrizione, in collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari di Trieste. La nostra cucina è in possesso del piano di autocontrollo HACCP; le cuoche partecipano ai corsi di formazione sulla preparazione delle diete speciali (intolleranze alimentari, celiachia, ecc.) e sono aggiornate sui procedimenti da adottare.

È previsto il pasto sostitutivo per motivi di salute (previa certificazione) o di carattere religioso - culturale.

In generale, tutti gli alunni- sempre che non esistano le certificazioni o le motivazioni peculiari e documentate su espone - vengono indirizzati ad assaggiare ogni pietanza proposta e stimolati a mangiare almeno una portata; infatti, il pranzo non si limita alla mera assunzione di un alimento per soddisfare un bisogno fisiologico, ma rappresenta un momento di acquisizione delle norme di comportamento sociale, di rispetto per le esigenze altrui, di condivisione.

AMBIENTE SCUOLA

La nostra Scuola assicura un ambiente sano, pulito, accogliente e sicuro. Le aule per l'attività didattica sono commisurate per cubatura agli allievi frequentanti.

La Scuola offre le seguenti strutture:

1. Scuola dell'Infanzia:

- aule attrezzate;

- spazi all'aperto nel verde, attrezzati con giochi;
- sala mensa interna.

2. Scuola Primaria

- cinque aule;
- sala insegnanti;
- spazio biblioteca;
- aula informatica;
- laboratorio di scienze e arte.

3. Scuola secondaria di primo grado

- tre aule;
- aula informatica;
- laboratorio di scienze e arte;
- aula insegnanti.

Inoltre, l'Istituto comprensivo *European School of Trieste*, grazie alla sua felice posizione su uno dei colli di Trieste, è circondato da un grande parco, all'interno del quale vi sono:

- un campo di calcio e/o pallavolo;
- ampi spazi attrezzati con macro strutture ludiche;
- area per il basket.

Spazi comuni sono:

- le sale mensa;
- la cucina;
- la sala di musica (con pianoforte a coda);
- la biblioteca di lingua inglese;
- lo spazio adibito a palestra;
- sala ricevimento;
- i locali degli uffici amministrativi e di segreteria;
- un ampio parcheggio;
- magazzini per materiale didattico.

Le attrezzature di cui la scuola dispone sono:

- videoproiettore collegabile a PC, o altro;
- LIM – lavagna interattiva multimediale;
- impianto stereo in *Music Room* (Sala musica);
- televisori con lettore DVD nelle classi;
- stereo con lettore CD Audio per ogni classe;
- 6 *Smart TV* (Aula informatica e classi scuola primaria);
- quattro pianoforti verticali e uno a coda.

Nell'Istituto è presente un piano di evacuazione dagli edifici e vengono attuate simulazioni di sgombero con cadenza regolare (almeno due all'anno), in base alla normativa vigente.

Gli allievi vengono educati al rispetto degli ambienti e delle attrezzature in modo che sia bandito ogni danneggiamento dovuto alla mala educazione.

I docenti in servizio sono responsabili degli allievi, delle attrezzature e dei locali in cui si svolgono le attività, nei limiti previsti dal Patto formativo e dalle Circolari in materia emanate dalla Scuola.

RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

ATTUAZIONE E DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto ciò che non è esplicitato nella presente Carta si rimanda al POF e ai documenti ad esso allegati, in particolare ai Regolamenti approvati dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto dell'Istituto Comprensivo *European School of Trieste*, nonché alla normativa vigente.

Documento approvato dal Consiglio d'Istituto in data 13 giugno 2013. Parere favorevole del Consiglio d'Istituto in data 13 giugno 2013.

Modificato in data 25 ottobre 2016 con parere favorevole Consiglio d'Istituto.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTERVENTO SUGLI ALUNNI CON DSA

In ottemperanza alla Legge 170/2010

Principio fondatore (dal DPR N°275/99 art.4):

- 1. Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*
- 2. Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.*

Procedura in presenza di diagnosi

1. La famiglia consegna la diagnosi in segreteria, dove viene protocollata.
2. Il dirigente scolastico consegna una copia della diagnosi al referente per i DSA e al coordinatore di classe.
3. Sulle basi delle informazioni dirette e diagnostiche, il team pedagogico (ogni insegnante per le singole materie) predispone una proposta di Piano Educativo Personalizzato (PEP).
4. La stesura del PEP deve prevedere un incontro con la famiglia prima di essere definitivo: in tale incontro vengono concordate eventuali strategie di apprendimento, modalità di svolgimento dei compiti a casa, strumenti compensativi e dispensativi.
5. Il PEP può venir modificato nel corso dell'anno scolastico, sempre concordato con i colleghi e la famiglia, che ne prenderà atto e ne avrà un'ulteriore copia.
6. Il PEP viene sottoscritto dalla famiglia unitamente al **patto di corresponsabilità per DSA** e diventa così operativo.
7. Una copia, firmata dalla famiglia, dal referente e dal team pedagogico, viene tenuta nel registro dei verbali del consiglio di classe; a fine anno scolastico deve essere consegnata in segreteria ed inserita nell'archivio alunni DSA.
8. Il PEP deve venir aggiornato ogni anno scolastico.
9. Il PEP deve essere reperibile e consultabile per tutto l'anno scolastico da: dirigente scolastico, referente DSA, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.
10. Per gli alunni DSA la normativa rende necessario, a partire dalle classi IV e V primaria, l'utilizzo del computer e l'applicazione di misure dispensative e compensative (calcolatrice, tabella pitagorica, uso ed elaborazione di mappe, aumento dei tempi, lettura consegne, etc.).

11. Il referente per i DSA deve essere a disposizione della famiglia e delle figure istituzionali da essa contattate, qualora lo richiedano, e deve tenere informato in merito il team pedagogico o il coordinatore di classe.

Procedura in assenza di diagnosi

I docenti che hanno un alunno con difficoltà fonologiche, di linguaggio, di ordine spazio-temporale, di memorizzazione, di attenzione, dovranno effettuare il seguente percorso:

1. Raccogliere i dati predittivi secondo le tabelle elaborate dall'AID.
2. Delegare al referente per i DSA un incontro con i genitori per la comunicazione dei risultati e per invitarli a consultare uno specialista.
3. Visionare la certificazione di dislessia o connessi, se rilasciata dall'esperto; comunicarla al dirigente scolastico; depositarla in segreteria, conformemente alla legge sulla tutela della privacy.
4. Seguire le fasi della "Procedura in presenza di diagnosi".



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Premessa

I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica - assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo - hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi.

Forte di questa esperienza, il nostro Paese è ora in grado, passati più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977, che diede avvio all'integrazione scolastica, di considerare le criticità emerse e di valutare, con maggiore cognizione, la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema.

Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

In tale ottica, assumono un valore strategico i Centri Territoriali di Supporto, che rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in relazione ai Bisogni Educativi Speciali. Essi pertanto integrano le proprie funzioni - come già chiarito dal D.M. 12 luglio 2011 per quanto concerne i disturbi specifici di apprendimento - e collaborano con le altre risorse territoriali nella definizione di una rete di supporto al processo di integrazione, con particolare riferimento, secondo la loro originaria vocazione, al potenziamento del contesto scolastico mediante le nuove tecnologie, ma anche offrendo un ausilio ai docenti secondo un modello cooperativo di intervento.

Considerato, pertanto, il ruolo che nel nuovo modello organizzativo dell'integrazione è dato ai Centri Territoriali di Supporto, la presente direttiva definisce nella seconda parte le modalità di organizzazione degli stessi, le loro funzioni, nonché la composizione del personale che vi opera.

Nella prima parte sono fornite indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali.

1. Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di

ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

1.2 Alunni con disturbi specifici

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che – per specifici problemi – possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).

Un approccio educativo, non meramente clinico – secondo quanto si è accennato in premessa – dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

1.3 Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S). Con notevole frequenza l'ADHD è

in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie - richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

1.4 Funzionamento cognitivo limite

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

1.6 Formazione

Si è detto che vi è una sempre maggiore complessità nelle nostre classi, dove si intrecciano i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, con le problematiche del disagio sociale e dell'inclusione degli alunni stranieri. Per questo è sempre più urgente adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.

Al fine di corrispondere alle esigenze formative che emergono dai nuovi contesti della scuola italiana, alle richieste di approfondimento e accrescimento delle competenze degli stessi docenti e dirigenti scolastici, il MIUR ha sottoscritto un accordo quadro con le Università presso le quali sono attivati corsi di scienze della formazione finalizzato all'attivazione di corsi di perfezionamento professionale e/o master rivolti al personale della scuola.

A partire dall'anno accademico 2011/2012 sono stati attivati 35 corsi/master in "Didattica e psicopedagogia dei disturbi specifici di apprendimento" in tutto il territorio nazionale.

A seguito dei positivi riscontri relativi alla suddetta azione, la Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione d'intesa con la Direzione Generale per il Personale scolastico – con la quale ha sottoscritto un'apposita convenzione con alcune università italiane mirata alla costituzione di una rete delle facoltà/dipartimenti di scienze della formazione – ha predisposto una ulteriore offerta formativa che si attiverà sin dal corrente anno scolastico su alcune specifiche tematiche emergenti in tema di disabilità, con corsi/master dedicati alla didattica e psicopedagogia per l'autismo, l'ADHD, le

disabilità intellettive e i funzionamenti intellettivi limite, l'educazione psicomotoria inclusiva e le disabilità sensoriali.

L'attivazione dei percorsi di alta formazione dovrà contemperare l'esigenza di rispondere al fabbisogno rilevato ed a requisiti di carattere tecnico-scientifico da parte delle università che si renderanno disponibili a tenere i corsi.

2. Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica

2.1 I CTS - Centri Territoriali di Supporto: distribuzione sul territorio

I Centri Territoriali di Supporto (CTS) sono stati istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità". I Centri sono collocati presso scuole polo e la È pertanto facoltà degli Uffici Scolastici Regionali integrare o riorganizzare la rete regionale dei CTS, secondo eventuali nuove necessità emerse in ordine alla qualità e alla distribuzione del servizio.

Si ritiene, a questo riguardo, opportuna la presenza di un CTS almeno su un territorio corrispondente ad ogni provincia della Regione, fatte salve le aree metropolitane che, per densità di popolazione, possono necessitare di uno o più CTS dedicati.

Un'equa distribuzione sul territorio facilita il fatto che i CTS divengano punti di riferimento per le scuole e coordinino le proprie attività con Province, Comuni, Municipi, Servizi Sanitari, Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, Centri di ricerca, di formazione e di documentazione, anche istituiti dalle predette associazioni, nel rispetto di strategie generali eventualmente definite a livello di Ufficio Scolastico Regionale e di Ministero centrale. Il coordinamento con il territorio assicura infatti ai CTS una migliore efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse disponibili e aumenta la capacità complessiva del sistema di offrire servizi adeguati. Sarà cura degli Uffici Scolastici Regionali operare il raccordo tra i CTS e i GLIR, oltre che raccordare i GLIP con i nuovi organismi previsti nella presente Direttiva.

Ad un livello territoriale meno esteso, che può coincidere ad esempio con il distretto socio-sanitario, è risultato utile individuare altre scuole polo facenti parte di una rete per l'inclusione scolastica.

Tale esperienza è stata già sperimentata con successo in alcune regioni in cui ai CTS, di livello provinciale, sono stati affiancati i CTI-Centri Territoriali per l'Inclusione, di livello distrettuale.

La creazione di una rete diffusa e ben strutturata tra tutte le scuole ed omogenea nella sua articolazione rende concreta la possibilità per i docenti di avere punti di contatto e di riferimento per tutte le problematiche inerenti i Bisogni Educativi Speciali.

A livello di singole scuole, è auspicabile una riflessione interna che, tenendo conto delle risorse presenti, individui possibili modelli di relazione con la rete dei CTS e dei CTI, al fine di assicurare la massima ricaduta possibile delle azioni di consulenza, formazione, monitoraggio e raccolta di buone pratiche, perseguendo l'obiettivo di un sempre maggior coinvolgimento degli insegnanti curricolari, attraverso – ad esempio – la costituzione di gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica. Occorre in buona sostanza pervenire ad un reale coinvolgimento dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di Istituto che porti all'adozione di una politica (nel senso di "policy") interna delle scuole per l'inclusione, che assuma una reale trasversalità e centralità rispetto al complesso dell'offerta formativa.

L'organizzazione territoriale per l'inclusione prevede quindi:

- i GLH a livello di singola scuola, eventualmente affiancati da Gruppi di lavoro per l'Inclusione; i GLH di rete o distrettuali,
- i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e almeno un CTS a livello provinciale.

Al fine di consentire un'adeguata comunicazione, a livello regionale, delle funzioni, delle attività e della collocazione geografica dei CTS, ogni Centro o rete di Centri predispose e aggiorna un proprio sito web, il cui *link* sarà selezionabile anche dal portale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Tali link sono inseriti nel Portale MIUR dei Centri Territoriali di Supporto: www.istruzione.cts.it

Sul sito dei CTS si possono prevedere pagine web per ciascun CTI ed eventualmente uno spazio per i GLH di rete per favorire lo scambio aggiornato e la conoscenza delle attività del territorio.

2.1.2 L'équipe di docenti specializzati (docenti curricolari e di sostegno)

Ferme restando la formazione e le competenze di carattere generale in merito all'inclusione, tanto dei docenti per le attività di sostegno quanto per i docenti curricolari, possono essere necessari interventi di esperti che offrano soluzioni rapide e concrete per determinate problematiche funzionali. Si fa riferimento anzitutto a

risorse interne ossia a docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici. Possono pertanto fare capo ai CTS équipe di docenti specializzati - sia curricolari sia per il sostegno - che offrono alle scuole, in ambito provinciale, supporto e consulenza specifica sulla didattica dell'inclusione. La presenza di docenti curricolari nell'équipe, così come nei GLH di istituto e di rete costituisce un elemento importante nell'ottica di una vera inclusione scolastica.

Può essere preso ad esempio di tale modello lo Sportello Provinciale Autismo attivato in alcuni CTS, che, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, con i Centri Territoriali per l'Integrazione e le Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, valorizzando la professionalità di un gruppo di insegnanti esperti e formati, offre ai docenti di quella provincia una serie di servizi di consulenza - da realizzarsi anche presso la scuola richiedente - per garantire l'efficacia dell'integrazione scolastica degli alunni e degli studenti con autismo.

2.2. Funzioni dei Centri Territoriali di Supporto

L'effettiva capacità delle nuove tecnologie di raggiungere obiettivi di miglioramento nel processo di apprendimento - insegnamento, sviluppo e socializzazione dipende da una serie di fattori strategici che costituiscono alcune funzioni basilari dei Centri Territoriali di Supporto.

2.2.1 Informazione e formazione

I CTS informano i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali. Per tale scopo, organizzano incontri di presentazione di nuovi ausili, ne danno notizia sul sito web oppure direttamente agli insegnanti o alle famiglie che manifestino interesse alle novità in materia.

I CTS organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione, rivolte al personale scolastico, agli alunni o alle loro famiglie, nei modi e nei tempi che ritengano opportuni.

Al fine di una maggiore efficienza della spesa, i CTS organizzano le iniziative di formazione anche in rete con altri Centri Territoriali di Supporto, in collaborazione con altri organismi.

I CTS valutano e propongono ai propri utenti soluzioni di software freeware a partire da quelli realizzati mediante l'Azione 6 del Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità".

2.2.2 Consulenza

Oltre ad una formazione generale sull'uso delle tecnologie per l'integrazione rivolta agli insegnanti, è necessario, per realizzare a pieno le potenzialità offerte dalle tecnologie stesse, il contributo di un esperto che individui quale sia l'ausilio più appropriato da acquisire, soprattutto per le situazioni più complesse. I CTS offrono pertanto consulenza in tale ambito, coadiuvando le scuole nella scelta dell'ausilio e accompagnando gli insegnanti nell'acquisizione di competenze o pratiche didattiche che ne rendano efficace l'uso.

La consulenza offerta dai Centri non riguarda solo l'individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, ma anche le modalità didattiche da attuare per inserire il percorso di apprendimento dello studente che utilizza le tecnologie per l'integrazione nel più ampio ambito delle attività di classe e le modalità di collaborazione con la famiglia per facilitare le attività di studio a casa.

La consulenza si estende gradualmente a tutto l'ambito della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici, non soltanto alle tematiche connesse all'uso delle nuove tecnologie.

2.2.3 Gestione degli ausili e comodato d'uso

I CTS acquistano ausili adeguati alle esigenze territoriali per svolgere le azioni previste nei punti 2.1. e 2.2 e per avviare il servizio di comodato d'uso dietro presentazione di un progetto da parte delle scuole. Grazie alla loro dotazione, possono consentire, prima dell'acquisto definitivo da parte della scuola o della richiesta dell'ausilio al CTS, di provare e di verificare l'efficacia, per un determinato alunno, dell'ausilio stesso.

Nel caso del comodato d'uso di ausilio di proprietà del CTS, questo deve seguire l'alunno anche se cambia scuola nell'ambito della stessa provincia, soprattutto nel passaggio di ciclo. In alcune province, in accordo con gli Uffici Scolastici Regionali, alcuni CTS gestiscono l'acquisto degli ausili e la loro distribuzione agli alunni sul territorio di riferimento, anche assegnandoli in comodato d'uso.

I CTS possono definire accordi con le Ausilioteche e/o Centri Ausili presenti sul territorio al fine di una condivisa gestione degli ausili in questione, sulla base dell'Accordo quadro con la rete nazionale dei centri di consulenza sugli ausili.

2.2.4 Buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione

I CTS raccolgono le buone pratiche di inclusione realizzate dalle istituzioni scolastiche e, opportunamente documentate, le condividono con le scuole del territorio di riferimento, sia mediante l'attività di informazione, anche attraverso il sito internet, sia nella fase di formazione o consulenza. Promuovono inoltre ogni iniziativa atta a stimolare la realizzazione di buone pratiche nelle scuole di riferimento, curandone la validazione e la successiva diffusione.

I CTS sono inoltre Centri di attività di ricerca didattica e di sperimentazione di nuovi ausili, hardware o software, da realizzare anche mediante la collaborazione con altre scuole o CTS, Università e Centri di Ricerca e, in particolare, con l'ITD-CNR di Genova, sulla base di apposita convenzione.

2.2.5 Piano annuale di intervento

Per ogni anno scolastico, i CTS, autonomamente o in rete, definiscono il piano annuale di intervento relativo ad acquisti e iniziative di formazione. Nel piano, quindi, sono indicati gli acquisti degli ausili necessari, nei limiti delle risorse disponibili e a ciò destinate, su richiesta della scuola e assegnati tramite comodato d'uso.

È opportuno che l'ausilio da acquistare sia individuato da un esperto operatore del CTS, con l'eventuale supporto – se necessario - di esperti esterni indipendenti. Periodicamente, insieme ai docenti dell'alunno, è verificata l'efficacia dell'ausilio medesimo.

Sono pianificati anche gli interventi formativi, tenendo conto dei bisogni emergenti dal territorio e delle strategie e priorità generali individuate dagli Uffici Scolastici Regionali e dal MIUR.

2.2.6 Risorse economiche

Ogni anno il CTS riceve i fondi dal MIUR per le azioni previste ai punti 2.2.1 e 2.2.2 (informazione e formazione condotta direttamente dagli operatori e/o esperti), 2.2.3 (acquisti ausili) e per il funzionamento del CTS (spese di missione, spese per attività di formazione/autoformazione degli operatori). Altre risorse possono essere messe a disposizione dagli Uffici Scolastici Regionali.

2.2.7 Promozione di intese territoriali per l'inclusione

I CTS potranno farsi promotori, in rete con le Istituzioni scolastiche, di intese e accordi territoriali con i servizi sociosanitari del territorio finalizzati all'elaborazione condivisa di procedure per l'integrazione dei servizi in ambito scolastico, l'utilizzo concordato e condiviso di risorse professionali e/o finanziarie e l'avvio di progetti finalizzati al miglioramento del livello di inclusività delle scuole e alla prevenzione/contrasto del disagio in ambito scolastico

2.3 Regolamento dei CTS

Ogni CTS si dota di un proprio regolamento in linea con la presente direttiva.

2.4 Organizzazione interna dei CTS

2.4.1 Il Dirigente Scolastico

I CTS sono incardinati in istituzioni scolastiche, pertanto il Dirigente della scuola ha la responsabilità amministrativa per quanto concerne la gestione e l'organizzazione del Centro. Coerentemente con il suo profilo professionale il Dirigente ha il compito - possibilmente previa formazione sulle risorse normative, materiali ed umane in riferimento ai bisogni educativi speciali - di promuovere i rapporti del CTS con il territorio e di garantirne il miglior funzionamento, l'efficienza e l'efficacia.

2.4.2 Gli Operatori. Équipe di docenti curricolari e di sostegno specializzati

In ogni CTS dovrebbero essere presenti tre operatori, di cui almeno uno specializzato sui Disturbi Specifici di Apprendimento, come previsto dall'art. 8 del Decreto 5669/2011. Si porrà attenzione a che le competenze sulle disabilità siano approfondite ed ampie, dalle disabilità intellettive a quelle sensoriali.

È opportuno individuare gli operatori fra i docenti curricolari e di sostegno, che possono garantire continuità di servizio, almeno per tre anni consecutivi.

Gli operatori possono essere in servizio nelle scuole sede di CTS o in altre scuole, tuttavia anche in questo secondo caso deve essere assicurato il regolare funzionamento della struttura.

Gli operatori sono tenuti a partecipare a momenti formativi in presenza (tale formazione viene riconosciuta a

tutti gli effetti come servizio) in occasione di eventi organizzati dagli stessi CTS o di iniziative a carattere regionale e nazionale rilevanti in tema di inclusione, ma anche *on line* attraverso il portale nazionale di cui al punto 2.4.6.

Inoltre, sempre nell'ottica di formare e dare strumenti operativi adeguati alle diverse problematiche nonché di specializzare i docenti dell'équipe, gli USR provvedono a riservare un adeguato numero di posti per gli operatori dei CTS nei corsi/master promossi dal MIUR.

Nel momento in cui un operatore formato ed esperto modifichi la sede di servizio e non possa pertanto svolgere la propria attività nel CTS, verrà sostituito da un altro docente che sarà formato dagli operatori presenti e da appositi corsi di formazione, anche in modalità e-learning, che saranno resi disponibili dal MIUR e dagli Uffici Scolastici Regionali. La procedura per la sostituzione degli operatori avviene con le stesse modalità della selezione del personale comandato. Si istituisce presso ogni Ufficio Scolastico Regionale una commissione, all'interno della quale devono essere presenti alcuni operatori CTS.

2.4.3 Il Comitato Tecnico Scientifico

I CTS possono dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico al fine di definire le linee generali di intervento - nel rispetto delle eventuali priorità assegnate a livello di Ministero e Ufficio Scolastico Regionale - e le iniziative da realizzare sul territorio a breve e medio termine.

Il Comitato Tecnico Scientifico redige il Piano Annuale di Intervento di cui al punto 2.4.

Fanno parte del Comitato Tecnico Scientifico il Dirigente Scolastico, un rappresentante degli operatori del CTS, un rappresentante designato dall'U.S.R., e, ove possibile, un rappresentante dei Servizi Sanitari. È auspicabile che partecipino alle riunioni o facciano parte del Comitato anche i referenti CTI, i rappresentanti degli Enti Locali, delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, nonché esperti in specifiche tematiche connesse con le tecnologie per l'integrazione.

2.4.4 Referente regionale dei CTS

Per ogni regione gli operatori del CTS individuano un referente rappresentante dei CTS a livello regionale.

Tale rappresentante resta in carica due anni.

I referenti regionali dei CTS, in collaborazione con il referente per la Disabilità /DSA dell'Ufficio Scolastico Regionale – possibilmente individuato tra personale dirigente e ispettivo - hanno compiti di raccordo, consulenza e coordinamento delle attività, nonché hanno la funzione di proporre nuove iniziative da attuare a livello regionale o da presentare al Coordinamento nazionale di cui al punto successivo.

2.4.5 Coordinamento nazionale dei CTS

Presso la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del MIUR è costituito il Coordinamento nazionale dei CTS.

Lo scopo di tale organismo è garantire il migliore funzionamento della rete nazionale dei CTS. Esso ha compiti di consulenza, programmazione e monitoraggio, nel rispetto delle prerogative dell'Amministrazione centrale e degli Uffici Scolastici Regionali, comunque rappresentati nel Coordinamento stesso.

Fanno parte del Coordinamento nazionale:

- Un rappresentante del MIUR
- I referenti per la Disabilità/DSA degli Uffici Scolastici Regionali
- I referenti regionali CTS
- Un rappresentante del Ministero della Salute
- Un rappresentante del Ministero delle politiche sociali e del lavoro
- Eventuali rappresentanti della FISH e della FAND
- Docenti universitari o esperti nelle tecnologie per l'integrazione.

Il Coordinamento nazionale si rinnova ogni due anni.

Il Comitato tecnico è costituito dal rappresentante del MIUR, che lo presiede, e da una rappresentanza di 4 referenti CTS e 4 referenti per la disabilità/DSA degli Uffici Scolastici Regionali.

2.4.6 Portale

Viene predisposto un portale come ambiente di apprendimento–insegnamento e scambio di informazioni e consulenza.

All'interno del portale sono ricompresi i siti Handyteco ed Essediquadro, rispettivamente dedicati agli ausili ed al servizio di documentazione dei software didattici.

È inoltre presente una mappa completa dei CTS e dei CTI, con eventuali siti ad essi collegati.

Una pagina web è dedicata alle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, completa di indirizzi e link ai vari siti, oltre ai link diretti alle sezioni del sito MIUR relative a disabilità e DSA.

Infine, sono previste le seguenti aree:

- *formazione*, con percorsi dedicati alle famiglie ed al personale della scuola, dove trovare video lezioni e web conference oltre che materiale didattico in formato digitale;
- *forum* per scambi di informazioni tra operatori, famiglie, associazioni, operatori degli altri enti;
- *News* per le novità di tutto il territorio nazionale ed europeo, anche in collaborazione con la *European Agency for special needs education*;
- un'*Area Riservata* per scambi di consulenze, confronti su problematiche, su modalità operative dove trovarsi periodicamente.

Il portale rispetta i requisiti previsti dalla Legge n. 4/2004 sull'accessibilità dei siti web.

Roma, 27 dicembre 2012

IL MINISTRO
f.to Francesco Profumo

COLLEGAMENTI DIDATTICO – EDUCATIVI

SCUOLA DELL'INFANZIA	CAMPI DI ESPERIENZA				
	I Discorsi e le Parole	La Conoscenza del Mondo	Il Sé e l'Altro	Il Corpo e il Movimento	Immagini, Suoni, Colori
SCUOLA PRIMARIA	AREE, AMBITI DISCIPLINARI				
	Area Linguistica	Area Scientifico – Logico - Matematica	Ambito Socio – Antropologico	Area Motoria	Ambito Espressivo
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	DISCIPLINE, MATERIE				
	Italiano Inglese Tedesco Latino	Matematica Scienze Tecnologia Informatica	Storia Geografia Cittadinanza e Costituzione	Scienze Motorie	Arte Musica

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie personalità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA Ai sensi del D.M. 16/11/2012

Descrittori delle competenze chiave

A. COMUNICAZIONE NELLA LINGUA ITALIANA

A.1. Partecipa a uno scambio comunicativo orale in vari contesti

AVANZATO

- Interagisce in modo collaborativo e autonomo in una discussione o dialogo, rispettando il turno
- Coglie in una discussione le posizioni espresse dagli altri ed esprime la propria opinione in modo coerente e originale
- Formula messaggi chiari e pertinenti su argomenti anche nuovi
- Utilizza un registro linguistico adeguato alle situazioni

INTERMEDIO

- Interagisce in modo collaborativo in una discussione o dialogo, rispettando il turno
- Formula messaggi pertinenti su argomenti noti
- Utilizza un registro linguistico adeguato alle situazioni

BASE

- Interagisce, se guidato, in una discussione o dialogo, rispettando il turno
- Formula messaggi sufficientemente pertinenti su argomenti noti
- Utilizza un registro linguistico abbastanza adeguato alle situazioni

A.2. Legge, comprende ed interpreta testi scritti di vario tipo

AVANZATO

- Legge e comprende testi di vario tipo (continui e non continui), individuandone il senso globale e le informazioni principali
- Legge testi di vario genere (letteratura dell'infanzia) sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi motivati giudizi personali
- Utilizza strategie di lettura adeguate allo scopo

INTERMEDIO

- Legge e comprende testi di vario tipo (continui e non continui), ne individua le informazioni principali
- Legge testi di vario genere (letteratura dell'infanzia) sia a voce alta sia in lettura silenziosa e formula su di essi semplici giudizi
- Utilizza strategie di lettura adeguate allo scopo

BASE

- Legge e comprende brevi testi di vario tipo (continui e non continui) e ne individua le informazioni principali
- Legge brevi e semplici testi di vario genere (letteratura dell'infanzia) a voce alta e, se guidato, esprime la propria opinione su di essi
- Utilizza strategie di lettura sufficientemente adeguate allo scopo

A. 3. Produce testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

AVANZATO

- Scrive testi corretti nell'ortografia e nella morfosintassi, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura
- Rielabora testi parafrasandoli, completandoli e trasformandoli
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico
- Utilizza un lessico ricco, appropriato e specifico, e lo adatta allo scopo comunicativo

INTERMEDIO

- Scrive testi abbastanza corretti nell'ortografia e nella morfosintassi, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura
- Rielabora semplici testi, completandoli e trasformandoli
- Riflette sui testi propri e altrui e sa cogliere i diversi registri linguistici
- Utilizza un lessico appropriato a seconda dello scopo comunicativo

BASE

- Scrive testi sufficientemente corretti nell'ortografia e nella morfosintassi, legati all'esperienza
- È in grado di completare e trasformare semplici e brevi testi
- Se guidato, è in grado di cogliere i diversi registri linguistici
- Utilizza un lessico semplice e generico ma adatto allo scopo comunicativo

B. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

B.1 INGLESE

B. 1. Utilizza la lingua inglese per i principali scopi comunicativi e operativi secondo il Livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue

AVANZATO

- Comprende messaggi orali e scritti di media lunghezza e ne coglie sia il senso globale che le informazioni principali
- Descrive oralmente con un lessico adeguato aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente
- Comunica e interagisce in modo pertinente in una discussione o in un dialogo incentrati su aspetti personali e situazioni concrete
- Svolge i compiti secondo le indicazioni impartite dall'insegnante in lingua inglese, in modo autonomo e sicuro
- Produce brevi testi scritti corretti ortograficamente su argomenti familiari e situazioni concrete
- Conosce e applica le principali regole grammaticali della lingua
- Utilizza un lessico specifico in alcune situazioni

INTERMEDIO

- Comprende messaggi orali e scritti di media lunghezza e ne coglie le informazioni principali
- Descrive oralmente aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente
- Comunica e interagisce in una discussione o in un dialogo incentrati su aspetti personali e situazioni concrete
- Svolge i compiti secondo le indicazioni impartite dall'insegnante in lingua inglese
- Produce brevi testi scritti, abbastanza corretti, su argomenti familiari e situazioni concrete,
- Utilizza un lessico generico

BASE

- Comprende, se guidato, messaggi orali e scritti e ne coglie le informazioni principali
- Comunica e interagisce in una discussione o in un dialogo incentrati su aspetti personali e situazioni concrete, se guidato
- Svolge, con qualche incertezza, i compiti secondo le indicazioni impartite dall'insegnante in lingua inglese
- Produce brevi testi scritti, sufficientemente corretti, su argomenti familiari e situazioni concrete

B.2. TEDESCO

B. 2. Utilizza la lingua tedesca per i principali scopi comunicativi e operativi secondo il Livello A1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue

AVANZATO

- Comprende messaggi orali e scritti di media lunghezza relativi ad ambiti familiari
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date dall'insegnante in lingua tedesca, con sicurezza

INTERMEDIO

- Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari
- Interagisce nel gioco, comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in semplici scambi di informazioni
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date dall'insegnante in lingua tedesca, con alcune incertezze

BASE

- Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari, se guidato
- Interagisce nel gioco, comunica con espressioni e frasi memorizzate
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date dall'insegnante in lingua tedesca, se guidato

C. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA

C.1. Affronta problemi di vario genere individuando e collegando informazioni utili e delineando schemi risolutivi

AVANZATO

- Riconosce le informazioni utili per risolvere un problema, in diverse situazioni
- Risolve autonomamente semplici problemi di diverso genere, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati
- Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione alternative alla propria

INTERMEDIO

- Riconosce le principali informazioni utili per la soluzione di un problema, in diverse situazioni
- Risolve semplici problemi di diverso genere, mantenendo il controllo sul processo risolutivo
- Descrive il procedimento seguito

BASE

- Riconosce le principali informazioni di un semplice problema, se guidato
- Risolve semplici problemi
- Descrive il procedimento seguito, con l'aiuto dell'insegnante

C. 2. Motiva le scelte in base alle conoscenze acquisite

AVANZATO

- Formula domande pertinenti, anche sulla base di ipotesi personali, seguendo un procedimento logico
- Individua strumenti e unità di misura appropriati e li applica autonomamente alle situazioni problematiche, utilizzando le conoscenze acquisite

INTERMEDIO

- Formula domande seguendo un procedimento logico
- Applica le conoscenze acquisite alle situazioni problematiche

BASE

- Formula semplici domande seguendo un procedimento di causa-effetto
- Applica le conoscenze acquisite alle situazioni problematiche, se guidato

C. 3. Esplora fenomeni formulando ipotesi e domande e individuando relazioni

AVANZATO

- Esplora fenomeni con un approccio scientifico sia in modo autonomo che collaborativo
- Formula ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, stabilisce analogie con modelli noti, identifica le relazioni spazio/temporali

INTERMEDIO

- Esplora fenomeni nel corso di attività laboratoriale svolta in classe
- Formula domande, realizza in gruppo semplici esperimenti
- Coglie le analogie e le regolarità di alcuni fenomeni

BASE

- Osserva e riconosce fenomeni nel corso di attività laboratoriale svolta in classe
- Partecipa alla realizzazione di semplici esperimenti

C. 4. Conosce e utilizza semplici oggetti di tipo quotidiano descrivendone le funzioni principali

AVANZATO

- Riconosce autonomamente e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano
- Ne descrive, usando una terminologia specifica e appropriata, le funzioni principali e la struttura, spiegandone il funzionamento

INTERMEDIO

- Riconosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano
- Ne riconosce la funzione e ne descrive la struttura

BASE

- Utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano
- Ne descrive la funzione principale e la struttura, se guidato.

D. COMPETENZA DIGITALE

D.1. Ricerca, confronta e utilizza semplici dati e informazioni per progettare e realizzare semplici prodotti multimediali

AVANZATO

- Scrive, formatta, revisiona e archivia in modo autonomo testi scritti con il computer
- Elabora e costruisce tabelle di dati
- Accede a internet per ricercare informazioni

INTERMEDIO

- Scrive, formatta, revisiona e archivia testi scritti con il computer
- Elabora e costruisce semplici tabelle di dati .
- Accede a internet per ricercare informazioni

BASE

- Scrive e archivia in modo autonomo testi scritti con il computer
- Costruisce con l'aiuto dell'insegnante semplici tabelle di dati .

E. IMPARARE A IMPARARE

E.1. Acquisisce e utilizza informazioni organizzando semplici strategie di studio e di lavoro

AVANZATO

- Organizza in modo autonomo e personale le informazioni acquisite
- Comprende i propri punti di forza e di debolezza e mette in atto strategie efficaci per superare gli ostacoli
- Riconosce e individua gli errori propri e altrui e impara riflettendo su di essi
- Applica le conoscenze apprese a contesti extra-scolastici
- Gestisce in modo efficace il tempo dato dall'insegnante per l'esecuzione di un compito
- Ha acquisito un metodo di studio e di lavoro adeguato e produttivo
- Produce mappe concettuali, schemi e tabelle, autonomamente

INTERMEDIO

- Organizza in modo abbastanza autonomo le informazioni acquisite
- Comprende i propri punti di forza e di debolezza e s'impegna per superare gli ostacoli
- Riconosce e individua gli errori propri e altrui
- Applica le conoscenze apprese nel contesto scolastico
- Esegue il compito dato dall'insegnante, ma non sempre rispetta i tempi
- Ha acquisito un metodo di studio e di lavoro sufficientemente adatto allo scopo

BASE

- E' in grado di individuare che alcune informazioni acquisite sono prioritarie e altre secondarie
- Riflette sui propri errori
- Esegue il compito dato dall'insegnante, se guidato,
- Ha compreso l'efficacia di un metodo di studio e di lavoro, ma si orienta solo se guidato

F. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

F.1. Interagisce con gli altri accettando regole e condividendo soluzioni

AVANZATO

- Osserva in modo preciso le regole di convivenza e le norme della comunità
- Ascolta i compagni tenendo conto dei loro punti di vista, li rispetta e mette in atto comportamenti di accoglienza e di aiuto
- Collabora nel lavoro e nel gioco, aiutando i compagni in difficoltà e portando contributi personali.
- Partecipa attivamente alla costruzione di regole della classe e della scuola con contributi personali

INTERMEDIO

- Osserva le regole di convivenza e le norme della comunità
- Ascolta i compagni tenendo conto dei loro punti di vista, li rispetta
- Collabora nel lavoro e nel gioco, aiutando i compagni in difficoltà.
- Partecipa alla costruzione di regole della classe e della scuola

BASE

- Conosce le regole di convivenza e le norme della comunità
- Ascolta i compagni tenendo conto dei loro punti di vista
- Collabora nel lavoro e nel gioco se guidato
- Se motivato partecipa alla costruzione di regole della classe e della scuola

F.2. Adotta comportamenti adeguati alle diverse situazioni formali e informali

AVANZATO

- Utilizza materiali, attrezzature, risorse con cura e responsabilità, sapendo indicare anche le ragioni e le conseguenze sulla comunità e sull'ambiente di condotte non responsabili
- Sa adeguare il proprio comportamento e il registro comunicativo ai diversi contesti e al ruolo degli interlocutori
- Accetta sconfitte, frustrazioni, difficoltà, senza reazioni esagerate, sia fisiche che verbali

INTERMEDIO

- Utilizza materiali, attrezzature, sapendo indicare anche le ragioni e le conseguenze sulla comunità e sull'ambiente di condotte non responsabili
- Sa sufficientemente adeguare il proprio comportamento e il registro comunicativo ai diversi contesti e al ruolo degli interlocutori
- Accetta sconfitte, frustrazioni, difficoltà,

BASE

- Utilizza materiali, attrezzature in modo adeguato se guidato
- Con l'aiuto dell'insegnante sa adeguare il proprio comportamento e il registro comunicativo ai diversi contesti e al ruolo degli interlocutori

G. SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

G.1. Svolge attività individuali e di gruppo in modo autonomo e collaborativo

AVANZATO

- Organizza il proprio lavoro in modo autonomo e pertinente

- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri in modo preciso
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in modo puntuale
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa anche in contesti nuovi

INTERMEDIO

- Organizza il proprio lavoro
- Si impegna a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri
- Svolge i compiti secondo le indicazioni
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa in contesti noti

BASE

- Porta a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Se guidato, svolge il proprio lavoro in modo individuale

H. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

H.1. Riconosce,orientandosi nello spazio e nel tempo,aspetti del patrimonio culturale, artistico, storico ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela

AVANZATO

- Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali
- Riconosce e individua le caratteristiche peculiari del proprio territorio
- Comprende nei paesaggi mondiali della storia le trasformazioni progressive operate dall'uomo
- Distingue le differenze tra elementi fisici e antropici in un territorio
- Ricava autonomamente informazioni su un territorio da fonti cartografiche e satellitari, multimediali, artistico - letterarie
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi, successioni, contemporaneità, durate e periodizzazioni
- Individua le relazioni tra insediamenti umani e territorio
- Comprende semplici fonti scritte e iconografiche
- Espone oralmente e per iscritto quanto studiato, utilizzando una terminologia adeguata al contesto

INTERMEDIO

- Conosce i punti cardinali e si orienta nello spazio geografico con buona sicurezza
- Riconosce le caratteristiche peculiari del proprio territorio
- Riconosce le differenze tra elementi fisici e antropici in un territorio
- Ricava informazioni su un territorio da fonti cartografiche e satellitari, multimediali, artistico - letterarie
- Conosce la linea del tempo e se ne avvale

- Individua le relazioni tra insediamenti umani e territorio
- Comprende semplici fonti scritte e iconografiche, manifestando qualche incertezza
- Espone oralmente e per iscritto quanto studiato

BASE

- Conosce i punti cardinali
- Individua alcune caratteristiche del proprio territorio
- Conosce gli elementi fisici e gli elementi antropici presenti in un territorio
- Ricava informazioni su un territorio da fonti cartografiche e satellitari, multimediali, artistico – letterarie, e guidato
- Conosce la linea del tempo
- Comprende semplici fonti scritte e iconografiche, con l'aiuto dell'insegnante
- Risponde in modo sufficientemente corretto, per iscritto o oralmente, a domande inerenti a quanto studiato

H. 2. Si impegna nei campi espressivi, motori e artistici

AVANZATO

- Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con tecniche, materiali e strumenti, anche audiovisivi e/o multimediali
- Osserva, esplora, descrive e legge immagini (opere d'arte, fotografie, fumetti) e messaggi multimediali
- Riconosce i principali beni artistici presenti nel proprio territorio ed è sensibile alla loro tutela
- E' consapevole di sé, percepisce il proprio corpo nello spazio e nel tempo contingente
- Comprende il valore delle regole nelle diverse occasioni di gioco o sport e le rispetta
- Agisce rispettando i criteri di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi
- Riconosce i principi essenziali legati al proprio benessere psico-fisico (cura di se stessi, regime alimentare) e li applica
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere
- Esplora, distingue ed elabora eventi sonori, sia da un punto di vista qualitativo che spaziale, con riferimento alla fonte
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, compresi quelli della tecnologia informatica
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

INTERMEDIO

- Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi
- Comprende immagini (opere d'arte, fotografie, fumetti) e messaggi multimediali
- Riconosce alcuni dei principali beni artistici presenti nel proprio territorio
- E' abbastanza consapevole di sé ed ha una buona percezione del proprio corpo
- Conosce il valore delle regole nelle diverse occasioni di gioco o sport e quasi sempre le rispetta
- Riconosce alcuni principi essenziali legati al proprio benessere psico-fisico (cura di se stessi, regime alimentare) e li applica in modo discontinuo
- Ascolta con attenzione brani musicali di diverso genere
- Esplora e distingue eventi sonori, sia da un punto di vista qualitativo che spaziale
- Ascolta e descrive brani musicali di diverso genere
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, con la voce, il corpo e gli strumenti, compresi quelli della tecnologia informatica
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.

BASE

- Produce varie tipologie di testi visivi
- Si orienta, se guidato, nella comprensione di immagini (opere d'arte, fotografie, fumetti) e messaggi multimediali
- Sa individuare, se guidato, alcuni dei principali beni artistici presenti nel proprio territorio
- E' sufficientemente consapevole di sé
- Conosce il valore delle regole nelle diverse occasioni di gioco o sport
- Riesce a riconoscere alcuni principi essenziali legati al proprio benessere psico-fisico (cura di se stessi, regime alimentare)
- Ascolta brani musicali di diverso genere
- Esplora eventi sonori
- Ascolta brani musicali di diverso genere
- Articola istintivamente combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, con la voce, il corpo e gli strumenti, compresi quelli della tecnologia informatica
- Esegue in gruppo semplici brani vocali o strumentali
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI

Il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, art. n.2 commi 2 e 4 conferma che “I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell’insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico”.

Nella formulazione dei criteri per l’attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al CINQUE perché nell’ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell’età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l’autostima personale e la fiducia in sé nei bambini.

<i>Dieci</i>	Eccellente raggiungimento di tutti gli obiettivi disciplinari. Sicuro e articolato possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari. Padronanza di tutte le procedure e metodologie disciplinari. Capacità di porre in relazione competenze e conoscenze maturate in contesti diversi. Capacità di esprimere valutazioni ed elaborazioni sintetiche personali.
<i>Nove</i>	Ottimo raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Sicuro possesso delle abilità e delle conoscenze disciplinari. Capacità di spiegare il contenuto degli apprendimenti. Padronanza delle fondamentali procedure e delle metodologie disciplinari. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.
<i>Otto</i>	Buon raggiungimento di tutti gli obiettivi disciplinari. Sicura acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base. Piena autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari.
<i>Sette</i>	Discreto raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Acquisizione stabile delle conoscenze e delle abilità di base fondamentali. Più che sufficiente autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari.
<i>Sei</i>	Raggiungimento degli obiettivi disciplinari strumentali. Acquisizione essenziale e/o non sempre stabile delle conoscenze e delle abilità di base fondamentali. Sufficiente autonomia nell'applicare procedure e metodologie disciplinari. Si manifestano dei progressi, ma gli apprendimenti sono ancora fragili e parziali.
<i>Cinque</i>	Parziale raggiungimento degli obiettivi disciplinari. Parziale acquisizione di abilità e conoscenze. Scarsa autonomia. Non si registrano progressi apprezzabili.

SCUOLA PRIMARIA
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO NEL
COMPORAMENTO

OTTIMO	Partecipa attivamente alle attività della classe, apportando un contributo costruttivo e propositivo; s'impegna proficuamente con costanza e attenzione, rispettando modalità e scadenze delle consegne. E' disponibile a collaborare con tutti, utilizza i materiali e gli spazi della scuola in modo appropriato e creativo. E' molto autonomo e responsabile, con un ottimo livello di autocontrollo.
DISTINTO	Partecipa con interesse alle attività della classe con attenzione costante nel tempo; s'impegna con continuità e raramente non si conforma alle modalità e ai tempi di consegna proposti. E' collaborativo con tutti e rispetta gli spazi e i materiali della scuola. E' autonomo e responsabile, con un buon autocontrollo.
BUONO	Partecipa con un interesse non sempre adeguato alle attività della classe; si impegna in modo settoriale e l'attenzione non è sempre costante, non sempre si conforma alle modalità e ai tempi di consegna proposti. E' collaborativo e generalmente rispetta gli spazi e i materiali della scuola. E' abbastanza autonomo e responsabile, ma non sempre è in grado di controllarsi.*
SUFFICIENTE	Partecipa con interesse discontinuo alle varie attività della classe; s'impegna in modo irregolare e dimostra di non riuscire spesso a rispettare le modalità e le scadenze delle consegne. E' collaborativo solo in alcune attività e con alcuni compagni. Fatica a rispettare le regole comuni, gli spazi e i materiali della scuola. E' sufficientemente autonomo, non sempre responsabile e spesso non è in grado di controllarsi.*

*L'alunno che a conclusione del primo quadrimestre abbia ricevuto un giudizio inferiore o uguale a "buono" potrebbe non partecipare al viaggio d'istruzione, previa delibera del consiglio di classe.